

# ORA SONO DUE I QUESTORI SOTTO INCHIESTA

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi si conclude il Congresso della CGIL

A pag. 9 e 10

### Ha minacciato di impiegare l'esercito contro gli scioperanti



Il generale di corpo d'armata Antonio Giglio, fotografato un mese fa con il presidente della Regione siciliana, Fasino, ad un fastoso ricevimento che, a differenza delle lotte operaie, non ha provocato alcun «isolamento» del comandante dalle sue truppe.

## SI DEVE DIMETTERE IL GENERALE GIGLIO

Gui gli avrebbe mosso solo una censura verbale — L'immediata risposta degli operai palermitani — Interrogazioni del PCI e del PSIUP

### GENOVA IN SCIOPERO CONTRO LA REPRESSIONE

GENOVA, 20. Circa sessantamila metalmeccanici genovesi sono scesi in sciopero per un'ora al termine di ogni turno di lavoro, rispondendo all'invito dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla OISL e alla UIL. La manifestazione era diretta contro l'offensiva antoperaia scatenata nel capoluogo ligure, attraverso decine e decine di incriminazioni e sequestri.

I fatti sono ormai noti ai nostri lettori: commissioni interne al completo, interi gruppi dirigenti di aziende che hanno sostenuto lotte sindacali, esponenti di partiti politici e del movimento studentesco hanno scoperto — spesso per puro caso — di essere imputati da mesi per «reati» dei quali ignoravano perfino l'esistenza. La risposta è stata immediata, unitaria ed estremamente decisa: quello di oggi è stato uno sciopero totale, con adesioni che sfiorano ovunque il cento per cento. Anche in aziende come l'Alalder di Cornigliano. Le percentuali di astensione sono fra il 98 e il 100% anche al «Meccanico», alla «Nuova San Giorgio», in tutto il gruppo «Asgen», alla «Fonderia nucleare», ai cantieri di Sestri Ponente.

Dalla nostra redazione PALERMO, 20. Indignazione, ma, soprattutto, vigilanza dopo la conferma dell'esistenza di una vera e propria «strategia del patto» a questo le note dominanti (anche in ambienti del PCI) si registra, fra gli altri, un durissimo commento del sottosegretario Sinesio nelle unanime e sdegnate reazioni al inaudito proclama con cui, come abbiamo riferito nelle nostre ultime edizioni di stampa, il comandante della regione militare della Sicilia, generale di Corpo d'Armata Antonio Giglio (di cui ora si è parlato) ha minacciato di impiegare l'esercito contro gli operai in sciopero, provocando così un immediato intervento persino del ministro della Difesa, Gui, che si è visto costretto a convocare a Roma, per «spiegazioni», l'alto ufficiale dalle così scoperte, e pur non sorprendenti, velleità «golpiste».

Il gen. Giglio è stato ricevuto dal ministro, Marchesi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; più tardi ha conferito con il ministro, Gui. Dopo una breve riunione con Rumor, Restivo, il ministro della Difesa ha rilasciato questa brevissima dichiarazione: «Ho sentito le sue (del gen. Giglio - n.d.r.) spiegazioni e gli ho detto quello che gli dovevo dire».

### Guerriglieri all'attacco in Uruguay Rockefeller costretto a rinviare il suo viaggio

Guerriglieri «Tupamaros» assaltano e incendiano la sede della «General Motors» provocando danni per oltre 600 milioni di lire. Altri 19 attacchi contro banche e ditte USA a Montevideo. Dodici pescherecci statunitensi sequestrati dall'Ecuador. Il Messico nazionalizza tre società petrolifere di Wall Street.

A pagina 4



Il vicequestore Nicola Scirà, in una foto di qualche anno fa, con il dottor Emilio Santillo (a sinistra) che attualmente ha il grado di questore.

- Melfi riconvocato dal giudice: rischia di essere incriminato per favoreggiamento
- Istruttoria aperta sul traffico di antiquariato: al centro un altro importante poliziotto

A PAGINA 5

### Sotto accusa la politica del centro-sinistra nella pubblica amministrazione

## Ministeri: assemblee e scioperi

Al Tesoro forte protesta: invaso il corridoio dove si trovano gli uffici di Colombo e Preti — Nuove manifestazioni indette per oggi — Decine di milioni all'anno al «conservatore» delle ipoteche — Smentito l'ottimismo di TV e stampa borghese



## L'ITALIA E IL VIETNAM

NEL GIRO di una settimana ventuno paesi hanno accordato il riconoscimento diplomatico al governo rivoluzionario provvisorio (GRP) del Vietnam del Sud. E' un fatto senza precedenti. Nessun altro governo rivoluzionario, infatti, sia che ci si voglia richiamare al governo dei Soviet in URSS o al governo della Repubblica popolare cinese o al governo provvisorio della Repubblica algerina — aveva ottenuto in un giro così rapido di tempo un tale successo politico e diplomatico. Ciò è indice di due fatti: primo, la straordinaria capacità che i rivoluzionari vietnamiti hanno avuto ed hanno di parlare in nome del loro paese a masse sterminate di uomini in tutto il mondo, capacità solo in minima parte riflessa dal numero dei riconoscimenti ottenuti; secondo, la forza e l'estensione delle idee rivoluzionarie nel mondo in cui viviamo.

MA IL FATTO stesso che la polemica sul Vietnam abbia raggiunto negli Stati Uniti addirittura il ristretto gruppo dei massimi dirigenti dice che siamo probabilmente vicini al momento in cui le somme delle somme dovranno essere trattate alla lunga, sanguinosa e barbara avventura vietnamita. In quel momento, forse, Nenni e Rumor si sentiranno «autorizzati» a compiere il passo già compiuto oggi da ventuno governi. Ma quale contributo essi avranno dato allora alla causa della libertà vietnamita? Quale parte essi avranno avuto nello scioglimento di uno dei drammi più significativi del nostro tempo, la lotta tra la rivoluzione e la contro-rivoluzione, tra la libertà e l'oppressione? La risposta è chiara: essi avranno agito a fianco della contro-rivoluzione contro la rivoluzione, a fianco dell'oppressione contro la libertà, a fianco della guerra americana contro la pace.

Il nostro giornale aveva già fornito il quadro generale della situazione qualche giorno fa quando i più attenti davano le cose per concluse ed era tornato sopra l'argomento proprio nel momento in cui la TV ed il governo sbandieravano una «pace sindacale» ormai raggiunta con soddisfazione di tutti. Solo poche ore sono bastate a smantellare questo artificioso ottimismo ufficiale.

## Approvati legge fiscale e Statuto dei lavoratori

Tre provvedimenti per il personale delle Poste — Per la montagna stanziati solo 180 miliardi in cinque anni — Una legge per Venezia

Il progetto di riforma tributaria è stato approvato dal Consiglio dei ministri nonostante le gravi obiezioni che contro di esso sono state avanzate nel corso stesso della maggioranza governativa. E' stato inoltre approvato lo Statuto dei lavoratori. La riforma tributaria ha preso spunto dalla armonizzazione dei sistemi fiscali nella Comunità economica europea. Essa si va sostituendo ma l'imposta sul valore aggiunto (IVA) unica al posto dell'IRPE, l'imposta attualmente ai vari passaggi e di altre imposte minori; essa si estende però all'intera materia fiscale e, col pretesto della semplificazione delle imposte, in realtà si opera a dare un contributo nuovo e più pesante, mentre regressivo a tutto il sistema fiscale italiano.

Deciso dal CIP

### DAL 1° LUGLIO QUOTIDIANI A 70 LIRE

I quotidiani costeranno 70 lire dal 1° luglio. Lo ha stabilito il CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) riunitosi al ministero dell'Industria sotto la presidenza del ministro Tanassi.

La riunione della Direzione del PCI

### Approvato pienamente l'operato della delegazione a Mosca

IMPEGNO PER LA GIORNATA DI LOTTA PER IL VIETNAM CHE SI TERRA' IN TUTTO IL MONDO IL 20 LUGLIO

Si è riunita ieri la Direzione del PCI, sotto la presidenza del segretario generale del partito Luigi Longo. Essa ha discusso una relazione del compagno Enrico Berlinguer sulla conferenza dei partiti comunisti e operai tenutasi negli scorsi giorni a Mosca. Al termine della discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«La direzione del PCI approva pienamente l'operato della delegazione alla Conferenza dei partiti comunisti e operai tenutasi a Mosca, ed esprime la propria soddisfazione per lo svolgimento e l'esito della conferenza. Essa ha consentito un ampio e franco confronto di opinioni sui temi della situazione internazionale e della situazione nel movimento comunista, e ha indicato una sostanziale unità dei partiti presenti alla Conferenza intorno al compito attuale della lotta ant imperialista. E' stato avviato un metodo che ha dimostrato la possibilità di giungere a concreti impegni unitari di lotta, anche quando vi sono divergenze su questioni ideologiche e politiche. Per questo motivo la Direzione considera il risultato della Conferenza di Mosca come un significativo progresso sulla strada di un rafforzamento dell'internazionalismo proletario, su basi nuove, corrispondenti alle esigenze della situazione attuale.

Questi sono i paesi che sino a questo momento hanno riconosciuto il governo provvisorio rivoluzionario del Sud Vietnam: Algeria, Corea del Nord, Siria, Cuba, Romania, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Jugoslavia, URSS, Repubblica Democratica del Vietnam, Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Mongolia, Congo Brazzaville, Cambogia, Cina, RAU, Albania, Yemen, Mauritania.

Alberto Jacoviello

G. Frasca Polara

Fortebraccio



In margine ai lavori dell'Internazionale socialdemocratica

# Harold Wilson e il razzismo della Rhodesia

La « Costituzione » di Jan Smith: potrà votare chi guadagna 900 sterline all'anno, se bianco, e 400 se negro, e questo significa che potranno votare tutti i 250 mila bianchi e solo 6000 dei quattro milioni di negri

Alla riunione della Internazionale socialista, il noto economista Jan Timbergen ha tenuto una dotta relazione sul « secondo decennio dello sviluppo » del « terzo mondo », quasi che ne sia stato il primo confortante e meritevole di attenzione. Il distacco da una drammatica realtà, dominata da un aggravarsi delle condizioni di sottosviluppo, non poteva essere più completo. Ma sia il relatore che i leaders socialisti intervenuti su questa l'anno rapidamente colmato con la retorica delle buone intenzioni per l'avvenire e con mozioni di affetto e di solidarietà con « i dannati della terra ». Tra chi applaude e assentiva, c'era Harold Wilson.

Ora si dà il caso che proprio negli stessi giorni (il 20 giugno) in Rhodesia il governo razzista di Jan Smith ha sottoposto a referendum « popolare » la nuova Costituzione dei bianchi, dei coloni e delle grandi società che sfruttano il paese, e hanno chiesto il suo distacco dalla Inghilterra. La Rhodesia in altri termini diventa una repubblica autonoma e istituzionalmente giuridicamente — dopo averlo praticato per decenni, fin dall'insediamento britannico — il razzismo più abietto.

La Costituzione di Jan Smith è un piccolo gioiello. Potrà votare chi guadagna 900 sterline all'anno se bianco e 400 sterline se negro. Il che significa che potranno votare tutti i 250.000 bianchi, e solo 6.000 dei quattro milioni di negri. L'assemblea sarà composta di 66 deputati. Per legge, debbono essere 50 bianchi, 8 africani nominati dai capi tribù (feudali e alleati subalterni degli inglesi) e 8 eletti dagli africani. La Costituzione sancisce la già esistente segregazione razziale, creando però un nuovo e più organico sistema legislativo di separazione etnica, razziale (tra bianchi e neri, neri e meticci, meticci e indiani), che ha fatto dire al settimanale *Jeune Afrique* che si tratta di un regime di polizia « nazista ». Cioè del resto ha una sua precisa radice economica e sociale. La Costituzione stabilisce che per l'eternità la proprietà della terra sia così ripartita: i 18 milioni di ettari della pianura, dove prosperano le rigogliose piantagioni dei coloni, dovranno sempre rimanere in mani bianche, ossia nelle mani di 200.000 inglesi, e terre della collina e della montagna, dove gli africani vennero decenni orsono ricacciati dalla invasione coloniale, e che ammontano a circa 15 milioni di ettari, spettano invece ai « negri », 4 milioni.

Come si conviene in ogni docume politico, naturalmente, la Costituzione esalta la parità dei diritti tra tutti i « cittadini » rhodesiani, bianchi e negri. Ma a rilevare l'ipocrisia della affermazione basterà ricordare che, solo per raggiungere il censo richiesto allo africano per l'esercizio del diritto di voto, ci vorrebbero, date le condizioni attuali della popolazione di colore — sulla base di elementi forniti dalla Commissione dell'ONU contro il colonialismo — qualcosa come 400.500 anni.

Ed è rimasta una delle più drammatiche testimonianze delle persecuzioni naziste contro gli ebrei. La ripubblichiamo ora per annunciarla che il militare con il fucile, quello che si vede sulla destra della foto, è stato finalmente identificato nella Repubblica democratica tedesca, arrestato e condannato a morte. Si tratta di Josef Bloesch, sergente delle SS, che per lunghi anni aveva fatto perdere le sue tracce. Nel 1943 ricevette dal suo comando un elogia per il suo comportamento verso gli ebrei, il 3 maggio di quest'anno la Corte d'assise di Erfurt lo ha giudicato e condannato. La stessa sorte non toccata al suo comandante, il colonnello delle SS Ludwig Hanh, che, come altre migliaia di scelti bianchi dell'assassinio, vive libero ed indisturbato nella Germania occidentale. Proprio ieri la Corte d'assise di Dortmund ha mandato assolto l'ex ufficiale delle SS Guenter Tabber, accusato di aver partecipato a due fucilazioni in massa e di aver ucciso personalmente tre ebrei. L'annuncio della condanna a morte di Bloesch è stato diffuso dal periodico in lingua inglese « Democratic German Report ».

# In visita alle scuole di P.S. con i deputati della Commissione Interni

# IL SINDACATO DEI POLIZIOTTI

A Roma, ad Alessandria, a Peschiera, a Moena e a Cesena, ovunque le medesime richieste: un'organizzazione capace di fare valere i diritti degli agenti, e migliori condizioni economiche - Il centro elettronico di Castro Pretorio - Tra gli uomini della strada: « La divisa è una costrizione, non ci possiamo neanche sposare, dobbiamo dire sempre di sì » - Una « Vita di Lenin » in biblioteca - L'esigenza di un « nuovo rapporto » con i cittadini e la questione dell'« ordine pubblico »

Dal nostro inviato

CESENA, giugno

## L'aguzzino tradito dalla foto



Chi non ha ancora visto questa fotografia? Fu scattata durante la liquidazione del ghetto di Varsavia, nell'aprile del 1943, ed è rimasta una delle più drammatiche testimonianze delle persecuzioni naziste contro gli ebrei. La ripubblichiamo ora per annunciarla che il militare con il fucile, quello che si vede sulla destra della foto, è stato finalmente identificato nella Repubblica democratica tedesca, arrestato e condannato a morte. Si tratta di Josef Bloesch, sergente delle SS, che per lunghi anni aveva fatto perdere le sue tracce. Nel 1943 ricevette dal suo comando un elogia per il suo comportamento verso gli ebrei, il 3 maggio di quest'anno la Corte d'assise di Erfurt lo ha giudicato e condannato. La stessa sorte non toccata al suo comandante, il colonnello delle SS Ludwig Hanh, che, come altre migliaia di scelti bianchi dell'assassinio, vive libero ed indisturbato nella Germania occidentale. Proprio ieri la Corte d'assise di Dortmund ha mandato assolto l'ex ufficiale delle SS Guenter Tabber, accusato di aver partecipato a due fucilazioni in massa e di aver ucciso personalmente tre ebrei. L'annuncio della condanna a morte di Bloesch è stato diffuso dal periodico in lingua inglese « Democratic German Report ».

Il picchetto d'onore presenta le armi, generali e colonnelli si irrigidiscono sbattendo i tacchi, le « autorità civili » si profondano in luminosi sorrisi mentre il pullman con i deputati, il sottosegretario, il capo della polizia esce lentamente dalla scuola. In fondo alla caserma ci sono gli agenti schierati: salutano anche loro, ma alzano le mani e sfregano pollice e indice con un gesto che «rappresenta lo stesso significato. « Soldi, soldi ». Gli ufficiali fremono, ma debbono far finta di niente; e d'altra parte ancora risuona nelle orecchie la frase lanciata pochi minuti prima da un quartiere: « Non abbiamo un sindacato non possiamo farci sentire da nessuno per far valere i nostri diritti ». E tutte quelle altre, mormorate appena dette con forza, lo sguardo piantato negli occhi dei deputati: « prendiamo uno stipendio di fame, con quei soldi non si può vivere ». Certo, gli ufficiali, i prefetti, e il ministro queste frasi avrebbero preferito non sentirle: molto meglio far vedere soltanto le camerate, le divise, i pavimenti tirati a cera, i libri di educazione civica in bella mostra sui tavoli anche se appena sfogliati. Invece i deputati arrampicati a scendere la scala della Camera, durante questo viaggio per le scuole di polizia, si sono perferatamente resi conto dei problemi che il guardato di P.S. e i sottufficiali avvertono di più, in modo ormai drammatico, tale appunto da spingere a clamorosi gesti di ribellione sotto gli occhi dei superiori: gli stipendi di fame e la mancanza di un sindacato, un organismo rappresentativo che possa far sentire « un altro » le esigenze di 75 mila uomini.

Ma per tirare un bilancio è prima necessario fare un po' la storia di questa visita dei membri della commissione parlamentare ad alcune delle scuole di polizia.

Una richiesta più volte avanzata dai deputati comunisti, sollecitata con forza dopo Avola e Battipaglia, per rendersi conto dell'orientamento dell'indirizzo, che veniva dato ai giovani arruolati nella P.S., per aprire una vera e propria indagine sui metodi in vigore nelle caserme di polizia. E il governo allineò un'intera settimana di questo ministero, accompagnato dai giornalisti, è stata così invitata a visitare le scuole di polizia di Roma, Alessandria, Peschiera, Moena, Cesena.

Nessuno per la verità, si è fatto troppe illusioni su quello che sarebbe stato messo sotto gli occhi in questo viaggio di lavoro: il ministero dell'Interno, Ma questo non toglie nulla al significato del viaggio: il primo che il guardato di P.S. abbia potuto svolgere e che rappresenti un notevole passo avanti poiché infrange l'etichetta di una polizia inaccessibile anche ai parlamentari. Un primo passo a cui dobbiamo aggiungere, sia per rendersi conto delle condizioni in cui si trovano gli agenti, sia per approfondire l'indagine sull'indirizzo che viene loro dato: quest'ultimo argomento, anche se la maggioranza di forze di colore, durante questo primo contatto e rimasto un po' nebuloso, anche se ora i parlamentari hanno parecchio materiale (libri di testo, etc.) per rendersi conto dell'indirizzo, la commissione (per il P.C.I. ne facevano parte i compagni Flamigni, Maulini, Tacconi e Lavagnolo).

Si parte fra uno stuolo di all' funzionari e ufficiali. Prima tappa Roma, il centro elettronico e la scuola alvevi. Il calculatore elettronico più immagazzinatore di mezzo miliardo di dati: in un'aula si stanno in piedi per parte del collettore, si è cercato le famiglie dei braccianti una ad una, casa per casa, scegliendo quello che gli servizi di lavoro e sitando a più gente capace, specializzata, ma anziana verso i 50 anni che non trova lavoro in fabbrica. Poi ha inventato un contratto speciale (ma è un sistema che sta prosperando in molte province emiliane) che impegna i braccianti a lavorare tutto l'anno per lui, ma pagandolo come avventuali, a tariffa oraria e non col salario mensile.

Ecco, questo è solo un piccolissimo campionario di quello che succede nelle campagne emiliane, mentre sui tavoli degli uffici del lavoro provinciale e di quello regionale si accumulano centinaia di denunce che chiamano in causa agrari, collettore, proccacciatori. Ma se non si cambia la legge, è tutta roba che sfiora appena questi mercanti del lavoro umano.

Lina Anghel

## COME FUNZIONA IL COLLOCAMENTO NELLE CAMPAGNE ITALIANE

# IL « PROCACCIATORE » EMILIANO

Anche in questa regione il collocatore nominato dal Ministero ha poco da fare - Intrighi e ricatti ai danni dei braccianti - Chi decide è l'agrario, l'ufficio di collocamento è come se non ci fosse - Tangenti del 10-15% sulla paga di ogni « collocato » - Il caso del Ferrarese

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, giugno. Gestori di case da me, mediatori, commercianti, galoppini della DC, missini: una strana fauna vegeta negli uffici di collocamento di numerosi comuni emiliani. Sono per lo più i funzionari addetti al settore agricolo, quelli che rientrano nella specie che si è detto burocrati in mezzo ai casi, che dopo il 1949, hanno preso il posto di centinaia di uomini della « sinistra » legati ai lavoratori. Prima della legge appunto del '49 che affidava ai commissari di nomina ministeriale il meccanismo per « l'avviamento al lavoro » e l'assistenza ai disoccupati in Emilia-Romagna il collocamento in agricoltura era fatto dai sindacati. E' vero che ancora oggi là dove le leghe dei braccianti sono forti e dove la cooperazione bracciantile e i collettivi di lavoro esistono e sono robusti il « collocatore » nominato dal ministero del lavoro ha poco da fare o comunque è costretto ad agire correntemente. Ma è altrettanto vero che in moltissimi comuni emiliani e romagnoli il modo come gli operai agricoli vengono collocati a lavorare — per quelle poche giornate che fanno — è abbastanza scandaloso. Una fitta rete di intrighi, di pesanti sventanti ricatti per se su migliaia di braccianti e salariati emiliani, in una va-

rietà di situazioni ed episodi che non è facile ricostruire perché ci giocano decine di clemente diversi. Ma due su tutti sono determinanti: la di occupazione che per tre quarti dell'anno tiene a casa 180 mila operai agricoli, mentre gli agrari proprietari delle grandi aziende condotte in economia cercano progressivamente di fare calare le giornate lavorative risparmiando quanti più soldi possono, e la legge sul collocamento fatta su misura per i padroni terricci piena di scappatoie, e di assenteismo. Dalle possibilità di assumere direttamente la manodopera in caso di « urgenza » si lascia alla facoltà di « richiesta nominativa » ad esempio per le aziende che non abbiano più di cinque dipendenti stabili, il che è assai spesso il caso delle grandi aziende agricole. O ancora le multe previste dalla stessa legge per chi la viola: da 2 a 10 mila lire questa la pena per il datore di lavoro che non assume tramite l'ufficio di collocamento. Pochi biglietti da mille sono in definitiva il prezzo della merce bracciantile.

Il collocamento in realtà, anche in tanta parte dell'Emilia e della Romagna, sono gli agrari che lo fanno e a misura della loro convenienza. Gli uffici del ministero, in genere, non ritengono un dritto. Ma succede anche che siano gli stessi « collocatori » ad aiu-

re gli agrari a « scegliersi » la mano d'opera. In Emilia, si dice, E' vero non c'è la vergogna dei braccianti che aspettano come bestie da lavoro sulle piazze dei paesi chi il « compratore » per la giornata. Ma c'è qualcosa d'altro di non meno vergognoso e che in sostanza non è molto diverso dal mercato di piazza. Esistono i « mercanti di mano d'opera » i cosiddetti proccacciatori. Diamo un'occhiata a quello che succede in alcuni comuni della bassa bolognese, ma il discorso vale per il Reggiano, il Modenese, il Ferrarese, tante altre parti. Siamo nella stagione in cui si devono potare gli alberi da frutto. Il proccacciatore — un personaggio che sta tra il mediatore e il capovolgimento (il sorvegliante delle « linee di una volta ») — va all'ufficio di collocamento dove con tutta tranquillità gli viene rilasciato un nulla osta che autorizza una squadra di braccianti specializzati a lavorare per un mese. Il « collocatore » non chiede dove vadano a lavorare quei braccianti. Doppioché il « mercante » proccacciatore » va dall'agrario e gli dice: « Io ti fruttato vengo a cercarti in tanti giorni. Una specie di appalto: i potatori lavorano e il capoccia che in teoria apprende anche lui la sua paga come un caposquadra e che prende anche lui la sua paga giornaliera, il incazza, gli sta dietro perché lavorino il più

in fretta possibile, per risparmiare il maggior numero di giornate. Il guadagno delle giornate risparmiate infatti finisce nelle tasche del proccacciatore che ha fatto l'appalto col padrone: soldi a cui si aggiunge anche una tangente del 10-15% sulla paga di ogni bracciante come « compenso » per aver procurato il lavoro. Il padrone ci guadagna anche lui, a volte perché paga qualche mese di meno della tariffa sindacale, e poi perché senza mettere fuori un soldo di più si garantisce il cane da guardia che controlla il lavoro. E poi ancora perché così di lotte aziendali e difficile che se ne mettano in piedi. Qui non c'è la ostia mensile vengono rinnovati a volte via anche per tre mesi di fila. I braccianti sono in questo modo vincolati, figurano all'ufficio di collocamento come gente al lavoro.

Diamo ora una occhiata nel Ferrarese, non nel Delta dove la situazione dei braccianti ha caratteristiche meridionali, ma in quei comuni della zona a nord verso il Bolognese. Una zona tipica media, rappresentativa di molte altre situazioni emiliane. Anche qui, come si trova, l'agrario si fa l'organista aziendale su misura in barba ai contratti, sostanzialmente coperto dalla legge. A pochi chilometri da Ferrara c'è una grande azienda di oltre 500 ettari una bella proprietà con la villa del padro-

## 2 miliardi pagati dall'AGIP al Biafra per il rilascio dei tecnici

Per ottenere la liberazione dei 14 tecnici italiani prigionieri da un mondo buafriano, l'AGIP ha sborsato tre milioni di dollari, pari ad un miliardo e ottocento milioni di lire. Lo ha rivelato Leon Mbenafra presidente della corte suprema del Biafra nel corso di una intervista rilasciata all'inizio di un'ultima conferenza stampa. Il governo del Biafra aveva accettato i tre milioni di dollari una volta che la società petrolifera italiana, nella stessa intervista, ha dichiarato che il Biafra aveva accettato i tre milioni di dollari per il rilascio dei tecnici. La società petrolifera italiana, nella stessa intervista, ha dichiarato che il Biafra aveva accettato i tre milioni di dollari per il rilascio dei tecnici.

Ma come vivono questi agenti? Quali sono i loro problemi? Tre episodi di illuminata gestione delle scuole diverse a Peschiera e una giovanissima guardia a porte la domanda. « Ma i nostri stipendi? Io prendo 50 mila lire con un'ora di lavoro e tutto al giorno a 80 », un postino, anche lui impiegato dello Stato, ne prende 130 perché noi siamo trattati come « negri ». Nel salone del Biafra, dove si sono tenuti i colloqui, si è discusso della efficacia fra questi giovani che sembravano automi ad inserisce finalmente un elemento umano. E nessuno, tra i giornalisti, ha il coraggio di fare l'agente. Anche perché, a questo punto, la parola d'ordine è democrazia ». Ma poi basta parlare un quarto d'ora con il colonnello per scoprire che quando parla di « ordine » si accendono gli occhi, e dice esaltato: « allora non guardiamo in faccia nessuno ». Tanto più che ha comandato il famoso battaglione Mobile di Padova: « Fiammeggiò tutte balle — dice — per via di qualche incidente che ci è capitato ». Come la morte di un soldato, tanto per fare un esempio.

Marcello Del Bosco

Catastrofico insuccesso dell'inviato di Nixon in America Latina

# Guerriglieri all'attacco in Uruguay Rockefeller ha sospeso il viaggio

Guerriglieri « Tupamaros » assaltano e incendiano la sede della « General Motors » provocando danni per oltre 600 milioni di lire — Altri 19 attacchi contro banche e ditte USA a Montevideo — Dodici pescherecci statunitensi sequestrati dall'Ecuador — Il Messico nazionalizza tre società petrolifere di Wall Street

MONTevideo, 20. Il governatore di New York Rockefeller, inviato di Nixon in America Latina, dopo essere stato accolto in varie capitali da manifestazioni di violenta ostilità è stato oggi costretto ad annullare « per il momento » la visita all'Uruguay, in seguito ad un'ondata di attentati che ha colpito venti sedi di ditte nordamericane a Montevideo.

Il più clamoroso e serio di tali attacchi ha avuto per obiettivo la filiale della « General Motors ». Non i guerriglieri del « Movimento di liberazione nazionale Tupamaros », due dei quali indossavano l'uniforme dei reparti d'assalto della polizia, ma « comunisti » e « socialisti », hanno fatto irruzione nei locali della società automobilistica USA verso l'una di questa notte, hanno imbavagliato i guardiani, hanno fatto un aperto serbatoio di carburante, innaffiato con la benzina pompata da un distributore le vetture parcheggiate nel deposito, i mobili degli uffici, le pratiche degli archivi.

Quindi hanno appiccato il fuoco al complesso, e si sono allontanati a bordo di un furgone, lasciando per la strada alcuni manifestanti. Essi protestavano contro la visita di Rockefeller, « agente dell'imperialismo yankee », ed accusavano la « General Motors » di aver venduto alla polizia uruguayana automezzi blindati e per reprimere il movimento studentesco e operaio.

Le fiamme, divampate subito altissime, hanno distrutto completamente la sede della G. M., provocando danni per un milione di dollari (oltre 600 milioni di lire).

Gli altri attentati consistono nel lancio di « bottiglie Molotov » e di pietre contro banche e ditte USA (fra cui la Coca-Cola) e contro l'abitazione di un addetto militare dell'ambasciata statunitense.

Il vespertino prestigioso USA in America Latina ha ricevuto un altro duro colpo, quando navi hanno sequestrato, in due riprese, dodici pescherecci statunitensi, con 800 uomini a bordo della marina da guerra ecuadoriana. I battelli, appartenenti ad una società di San Diego, California, si trovavano a 22 miglia dalla costa ecuadoriana, cioè entro il limite delle acque territoriali, che per il Perù, l'Ecuador e il Cile è di 200 miglia.

L'agenzia PAP pubblica frattanto un dispaccio da Città del Messico sulla nazionalizzazione decisa da quel governo dei giacimenti di petrolio e degli impianti appartenenti a tre società americane: la Continental Oil Co. la Pauley Pan American Petroleum Co. e la Messtina.

La decisione del governo

## Accordo fra tipografi ed editori

E' stata ieri conclusa in Roma la vertenza in atto fra la Federazione italiana editori e stampatori di giornali e la Federazione nazionale dei lavoratori poligrafici addetti ai quotidiani aderenti alla CGIL, Cisl, e Uil, in ordine alle innovazioni tecnologiche.

L'accordo contempla, fra l'altro, la nomina di un comitato paritetico nazionale per la cognizione e la risoluzione dei singoli casi aziendali connessi alle predette innovazioni che saranno valutati e decisi alla luce dei seguenti criteri: a) la introduzione dei nuovi processi tecnologici non deve per se stessa determinare licenziamenti dei lavoratori; b) l'obiettivo verrà realizzato mediante la riqualificazione dei lavoratori da parte delle singole aziende interessate.

Entro il 15 luglio le parti contraenti proseguiranno l'esame degli argomenti rimasti da determinare.

## I COMIZI DEL PCI

GGGI Frascati (NATO): Napolitano, S. Giovanni Parsicello (NATO): Ferrarini-Luciatello, Casella (Rai-TV); Casapara, S. Vincenzo Livorno (Unità): Giuliano Pajetta, Pisa-Cascina (Unità): Sarri.

DOMANI Cremona (Giovani): Bergolini, Castiglioni Pagnoli; Casapara, Carlini, Anzi (Segepro) s.s.; Natta, Venezia (Confessione cittadina); Reichlin, Bari (operaio); Romano, Pesaro (Unità); Alletti, Poggi (Unità); D'Alena, Prato (Unità); Giuliano Pajetta, Figline (Resistenza); Rossio, Carrara (Unità); Sedazzari.

LUNEDI Portomarghera (operaio); Reichlin, Bari (operaio); Giuliano Pajetta.

messicano, scrive il corrispondente, è espressione delle tendenze crescenti nell'America Latina a recuperare le risorse naturali sfruttate dai monopoli degli Stati Uniti. Il giornalista ricorda che da diversi mesi il Perù è al centro del conflitto, dopo che il governo di Lima ha espropriato la « I. P. C. », d'azienda della Standard Oil of New Jersey, e che nel marzo di questo anno, un conflitto è esplosa tra il governo dell'Ecuador e la Texaco Gulf, a seguito dell'annuncio del governo ecuadoriano di abrogare le concessioni per lo sfruttamento di un milione di ettari del territorio nazionale.

Misure per ridurre le concessioni petrolifere, scrive ancora la PAP, sono state annunciate anche dal governo argentino, mentre un grave conflitto sul problema del petrolio va crescendo nel Venezuela.

« L'affermazione dei propri diritti », è il commento che sta diventando un fenomeno diffuso nell'America Latina. Non è tuttavia da aspettarsi nel momento attuale che questi sentimenti vadano molto in là. I meccanismi di pressione e ricatto dell'impero mondiale del petrolio non lo permetteranno. Comunque, il semplice fenomeno delle difficoltà che vengono incontrate negli ultimi tempi da questo impero è la prova di quanto sia divenuta forte in quella parte del mondo la tendenza verso la consistenza dell'indipendenza economica ».



CORDOBA (Argentina) — Un momento delle manifestazioni studentesche che hanno accompagnato il nuovo sciopero generale di 48 ore nella provincia di Cordoba, proclamato in segno di protesta contro le violenze della polizia del 30 maggio

## LA SENTENZA AL PROCESSO DI MILANO

# TUTTI SCARCEI E GIOVANI CHE PROTESTARONO PER BATTIPAGLIA

Tre imputati assolti e 4 condannati a lievi pene - E' caduta la montatura della Procura - La vigorosa replica della difesa — La sentenza accolta al canto di « Bandiera rossa »

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

Il processo contro i sette giovani imputati delle manifestazioni per Battipaglia, si è concluso con quattro lievi condanne, tre assoluzioni e la scarcerazione di tutti. Gli assolti con formule varie dai diversi reati sono: Ernesto Buzzini, Barbara Fornasetti e Massimo Hurler; condannati invece per resistenza non aggravata, oltraggio a pubblico ufficiale e adunata sediziosa Marco Amante e Giovanni Suetta a 8 mesi, 10 giorni di reclusione e 5 giorni di arresto; per oltraggio a pubblico ufficiale, Antonio Mola e Franco Costa a 4 mesi; con cassa a tutti le attenuanti generiche e la condonazione.

Quando alle 20, dopo tre ore di lettura di consiglio, i giovani sono stati riportati in aula, dal fulmineo pubblico si è alzata una selva di pugni chiusi. Poi, allontanatosi il tribunale e dopo la lettura del verdetto, è esplosa fra gli applausi il canto di « Bandiera rossa » e del « l'Internazionale ». Gli imputati, le lacrime agli occhi, rispondono sollevando le braccia in estasi.

In precedenza, la difesa aveva bruciato le ultime cartucce. L'avv. D'Agello aveva risposto alla requisitoria con una controrequisitoria, mettendo sotto accusa la Procura milanese e dopo la lettura del verdetto, è esplosa fra gli applausi il canto di « Bandiera rossa » e del « l'Internazionale ».

« In base al capo di imputazione — ha detto D'Agello — il tribunale potrebbe infliggere agli imputati trent'anni di reclusione e un anno di arresto. Ma lo stesso P.M. ha ridimensionato almeno le pene ed ha proposto le attenuanti generiche. D'accordo per le generiche, ma si dovrebbe anche parlare dell'attenuante dell'aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale. Infatti, la protesta di questi giovani contro l'ingiustizia e la morte inflitte alla gente del Sud risponde allo spirito della Costituzione ».

sponderò quindi all'invito del P.M. a rispettare la legge: si rispetti la legge, poiché se per zelo accusatorio andassimo oltre, compremmo un tentativo di sovversivo alla rovescia ».

Gli avvocati Catalano e Mobilio illustrano il caso dello studente diotriente Barbara Fornasetti. I politici si sono avverti individuato per la barba che a quel tempo non aveva e che è cresciuta adesso a Salerno. Fu visto in via Solferino accanto a dei paletti rovesciati; scappò lanciando un sassone non si sa contro chi, insieme con due ragazze diciassetenni, e venne arrestato in una casa privata dove aveva trovato rifugio. Anche ad ammettere tutti questi fatti, che le contraddittorie deposizioni dei brigatieri denunciante rendono dubbio, che reato gli si può attribuire?

Poi il compagno onorevole Malaguzzi pronuncia l'ultima sentenza: « La sentenza è equitativa. Se abbiamo una prova (secondo i manuali di distribuzione della polizia, esibiti recentemente in Parlamento, laddove si prescrive che si debba dimostrare di mantenere un atteggiamento di disacco e di diffidenza nei confronti delle riunioni dei cittadini, con gli altri favoriti in sentenza, con esplicito divieto di fraternizzare quasi vi fosse il regime di occupazione, e con altrettanto esplicito invito ad intervenire con la massima energia ».

« Abbiamo un'altra prova appieno nelle accuse elevate dal P.M. che ha trasformato la manifestazione dell'11 aprile in una radunata sediziosa solo perché da alcuni individui furono commessi atti di violenza; e che ha qui minacciato di incrementare i reati a difesa per il solo fatto di essere stati presenti. In realtà questa manifestazione perfettamente legittima era in testimonianza di una coscienza unitaria che forse per la prima volta a Milano e in tutto il paese, chiedeva che venissero tolte le armi da fuoco ai poliziotti che servivano alle riunioni politiche, sindacali e studentesche; non quindi una rivolta o addirittura una rivoluzione come ha sostenuto il P.M. ».



MILANO — L'esultanza degli imputati dopo la lettura della sentenza assolutoria (Telefoto)

## Dichiarazione del ministro dell'economia

# Emigrati a poco prezzo chiesti dalla Svizzera

Nostro servizio

GINEVRA, 20. Il ministro svizzero dell'economia, Hans Schaffner, non poteva essere più chiaro, nel definire la funzione e l'utilità dei lavoratori stranieri nel discorso che ha fatto l'altro ieri, davanti all'assemblea plenaria dell'Organizzazione internazionale del lavoro, prendendo la parola prima del segretario generale delle Nazioni Unite, U. Thant.

Nel giustificare il provvedimento di riduzione della mano d'opera, il ministro ha detto: « L'afflusso di manodopera straniera non presenta problemi difficili, in particolare d'infrastruttura, specie se si vuole mettere a disposizione di ciascuno e a tempo opportuno, condizioni di un loggio decente ». Così si giustifica l'intenzione di utilizzare i lavoratori stranieri senza nessuna spesa, sebbene nell'accordo italo svizzero di emigrazione, tra le altre cose, fosse incluso l'impegno esatto di facilitare l'inserimento dei lavoratori sta-

## Bloccati gli esami

# Occupata la sede centrale dell'INAPLI

Le organizzazioni sindacali della CGIL, Cisl, Uil, Smei hanno deciso stamane una nuova occupazione della sede centrale dell'INAPLI (Istituto nazionale addestramento e perfezionamento lavoratori industriali). L'occupazione si è realizzata al termine di un'assemblea tenuta nel salone dell'Istituto.

Contemporaneamente è stato dichiarato lo sciopero ad oltranza di tutto il personale amministrativo ed insegnante. Sono stati pertanto sospesi gli esami per circa 40 mila giovani frequentanti i corsi di formazione professionale dell'Istituto.

## Dal nostro inviato

TORINO, 20.

Un dibattito serrato, certamente non formale e non greco, ha caratterizzato il congresso, ma duro e vivacissimo nei primi scontri polemici. Le 123 pagine della relazione letta (per ora da labor, ma in seguito dal Congresso delle ACLI) sono state un preciso stimolo per la sua stessa base che è la grandissima maggioranza (il 75%). Appare un congresso che non si è affrontato in quel ponderoso documento c'è da discutere sulla stessa costruzione ideologica e politica che labor va dispendi ed articolando da mesi. C'è materia per divergenze, scetticismi, critiche; resta però il fatto che su quel problema ci sono state quattro o cinque affronti in quel ponderoso documento c'è da discutere sulla stessa costruzione ideologica e politica che labor va dispendi ed articolando da mesi.

Lo stimolo è stato prontamente accolto e subito questa mattina si sono accese le polemiche. Lo ha fatto proprio uno degli esponenti di primo piano della maggioranza di labor, Domenico Rosati. Invece che aspettasse l'attacco della minoranza di Dell'Armellina, Vittorio Colombo, Ciccardini, ha preferito mettere subito le carte in tavola a nome della maggioranza.

Ames della minoranza, con ogni apparite come i difensori del residuo posizioni di controllo della DC dentro le ACLI e così, in qualche modo, apparite come il simbolo dentro le ACLI di quella egemonia del partito sulla società che pure vorremmo tutti scongiurare » Rosati ha dovuto riprendere da principio, per ben quattro volte la frase, costantemente interrotto dalla minoranza che, pur essendo fidata (circa il 25 per cento) e di cui il simbolo è stato il disaccordo di Rosati è stato una « interpretazione autentica » della posizione acclista circa la fine del collaterale con la DC e con qualunque altro partito. Negli anni cinquanta — ha detto — pensammo che fosse nostro dovere entrare nella lotta di potere attraverso un partito per garantire più forza ai lavoratori; poi però « abbiamo preso coscienza dell'ambiguità della nostra collocazione » e del fatto che era illusorio pensare di « contare di più quanto più si era vicini al centro di comando ».

Fu un errore — ha spiegato Rosati — perché il posto delle ACLI è nella società, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle forme associative che il movimento operaio promuove; e fu anche un dato oggettivo per la DC che è ritenendosi sostanzialmente neutrale sulla stabilità e fedeltà del proprio elettorato popolare perché garantito ad esempio dalla mediazione delle ACLI, è stata sollecitata a svolgere azione di recupero su altri versanti dello schieramento, per esempio verso i ceti borghesi ».

Una lucida definizione della involuzione conservatrice del gruppo dirigente dc ed un richiamo a quella che oggi appare la novità delle ACLI: « Il nostro dissenso è un servizio che si rende al sistema per il suo perfezionamento ».

L'altra via, dice Pajetta, è quella di lavorare in società che consenta il controllo operaio a tutti i livelli, politici e economici. Molti chiamano questa seconda via « socialista ». Questo semplice nome evoca in parecchi di noi blocchi polemici. Bene, se è questo noi portiamo e che si rimanga fermi ai suoi contenuti ».

La traccia di questa carica antipolitica e antistatalistica, è costante in tutti gli interventi che sono rapidi e mordenti. L'operaio che ha portato il saluto degli occupanti della « Salamina » ha denunciato il potere dei monopoli e la DC « di cui per anni siamo stati cinghia di trasmissione e serbatoio di voti ». Dalla Sala di Avellino ha detto con chiarezza che « la domanda sociale e politica esplosa nel sud chiede risposte non formali, e non paternalistiche » nel sud « un profondo ruolo politico che va colmato ». In questo clima hanno ben poca fortuna le tesi che la minoranza ha cominciato a far espore superando ogni volta l'ondata di proteste che le accolse.

Per esempio Calabri di Verona solo con fatica ha potuto dire che « c'è una parte di noi che non riesce a vedere quello che può attendere le ACLI dopo la fine della Lega. Ha detto che nell'Europa occidentale l'Italia è rimasta « a far compagnia alla Spagna, alla Grecia, al Portogallo e alla Svizzera » per quanto riguarda il mancato riconoscimento della obolazione di coscienza, che è stata riconosciuta anche in Francia e nella Repubblica Democratica Tedesca ». Il sen. Anderlini, ricordato che attualmente si trovano nelle carceri militari oltre quaranta giovani che non hanno rifiutato di intronfalistica ».

# Ricco e serrato dibattito sulla relazione Labor

Una larga maggioranza di delegati si pronuncia per una piattaforma anticapitalistica che comporta, tra l'altro, la fine del « collaterale » con la DC - « Il posto della associazione è nella società, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle forme associative che il movimento operaio promuove » - Dichiarazione del compagno Barca

Dal nostro inviato TORINO, 20. Un dibattito serrato, certamente non formale e non greco, ha caratterizzato il congresso, ma duro e vivacissimo nei primi scontri polemici. Le 123 pagine della relazione letta (per ora da labor, ma in seguito dal Congresso delle ACLI) sono state un preciso stimolo per la sua stessa base che è la grandissima maggioranza (il 75%). Appare un congresso che non si è affrontato in quel ponderoso documento c'è da discutere sulla stessa costruzione ideologica e politica che labor va dispendi ed articolando da mesi.

Lo stimolo è stato prontamente accolto e subito questa mattina si sono accese le polemiche. Lo ha fatto proprio uno degli esponenti di primo piano della maggioranza di labor, Domenico Rosati. Invece che aspettasse l'attacco della minoranza di Dell'Armellina, Vittorio Colombo, Ciccardini, ha preferito mettere subito le carte in tavola a nome della maggioranza.

Ames della minoranza, con ogni apparite come i difensori del residuo posizioni di controllo della DC dentro le ACLI e così, in qualche modo, apparite come il simbolo dentro le ACLI di quella egemonia del partito sulla società che pure vorremmo tutti scongiurare » Rosati ha dovuto riprendere da principio, per ben quattro volte la frase, costantemente interrotto dalla minoranza che, pur essendo fidata (circa il 25 per cento) e di cui il simbolo è stato il disaccordo di Rosati è stato una « interpretazione autentica » della posizione acclista circa la fine del collaterale con la DC e con qualunque altro partito.

Fu un errore — ha spiegato Rosati — perché il posto delle ACLI è nella società, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle forme associative che il movimento operaio promuove; e fu anche un dato oggettivo per la DC che è ritenendosi sostanzialmente neutrale sulla stabilità e fedeltà del proprio elettorato popolare perché garantito ad esempio dalla mediazione delle ACLI, è stata sollecitata a svolgere azione di recupero su altri versanti dello schieramento, per esempio verso i ceti borghesi ».

Una lucida definizione della involuzione conservatrice del gruppo dirigente dc ed un richiamo a quella che oggi appare la novità delle ACLI: « Il nostro dissenso è un servizio che si rende al sistema per il suo perfezionamento ».

L'altra via, dice Pajetta, è quella di lavorare in società che consenta il controllo operaio a tutti i livelli, politici e economici. Molti chiamano questa seconda via « socialista ». Questo semplice nome evoca in parecchi di noi blocchi polemici. Bene, se è questo noi portiamo e che si rimanga fermi ai suoi contenuti ».

La traccia di questa carica antipolitica e antistatalistica, è costante in tutti gli interventi che sono rapidi e mordenti. L'operaio che ha portato il saluto degli occupanti della « Salamina » ha denunciato il potere dei monopoli e la DC « di cui per anni siamo stati cinghia di trasmissione e serbatoio di voti ». Dalla Sala di Avellino ha detto con chiarezza che « la domanda sociale e politica esplosa nel sud chiede risposte non formali, e non paternalistiche » nel sud « un profondo ruolo politico che va colmato ».

Per esempio Calabri di Verona solo con fatica ha potuto dire che « c'è una parte di noi che non riesce a vedere quello che può attendere le ACLI dopo la fine della Lega. Ha detto che nell'Europa occidentale l'Italia è rimasta « a far compagnia alla Spagna, alla Grecia, al Portogallo e alla Svizzera » per quanto riguarda il mancato riconoscimento della obolazione di coscienza, che è stata riconosciuta anche in Francia e nella Repubblica Democratica Tedesca ». Il sen. Anderlini, ricordato che attualmente si trovano nelle carceri militari oltre quaranta giovani che non hanno rifiutato di intronfalistica ».

gresso delle ACLI (composta anche dal compagno Barca e dalla compagna Rinaldi) ha fatto per questa dichiarazione sulla relazione di labor « una relazione ricca di spunti interessanti e sollecitazioni culturali e politiche per tutte le componenti del movimento operaio ». Se la fine del collaterale elettorale (nei riguardi di tutti) è l'elemento di novità che più colpisce, sarebbe errato ridurre solo a ciò il significato della relazione del congresso, soprattutto per chi, come noi, sente profondamente il problema della ricognizione di un giusto rapporto tra partito, classe e società civile fondata su un vasto e tuttavia non dispersivo articolato di momenti autonomi importanti. « Non sembrano la netta presa di posizione a favore dell'unità sindacale e del gruppo sportivo autista che porta senza residuo le ACLI fuori dai pericoli e dalle ambiguità dell'interclassismo ». E' confermato l'impegno, sin daccati a battersi per una piena unità.

Il compagno Barca che guida la delegazione del PCI al congresso delle ACLI (composta anche dal compagno Barca e dalla compagna Rinaldi) ha fatto per questa dichiarazione sulla relazione di labor « una relazione ricca di spunti interessanti e sollecitazioni culturali e politiche per tutte le componenti del movimento operaio ». Se la fine del collaterale elettorale (nei riguardi di tutti) è l'elemento di novità che più colpisce, sarebbe errato ridurre solo a ciò il significato della relazione del congresso, soprattutto per chi, come noi, sente profondamente il problema della ricognizione di un giusto rapporto tra partito, classe e società civile fondata su un vasto e tuttavia non dispersivo articolato di momenti autonomi importanti.

« Non sembrano la netta presa di posizione a favore dell'unità sindacale e del gruppo sportivo autista che porta senza residuo le ACLI fuori dai pericoli e dalle ambiguità dell'interclassismo ». E' confermato l'impegno, sin daccati a battersi per una piena unità.

Il compagno Barca che guida la delegazione del PCI al congresso delle ACLI (composta anche dal compagno Barca e dalla compagna Rinaldi) ha fatto per questa dichiarazione sulla relazione di labor « una relazione ricca di spunti interessanti e sollecitazioni culturali e politiche per tutte le componenti del movimento operaio ».

## I costruttori edili contro la legge e i lavoratori

# Sei giorni di serrata nei cantieri a Salerno

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 20.

I costruttori della provincia di Salerno, non paghi degli affari d'oro che hanno fatto in questi anni dalla politica governativa, hanno decretato la serrata dei cantieri di lavoro per una settimana, dal 23 al 29 giugno.

I motivi della grave ed anticostituzionale decisione (che avrebbe dovuto essere scartata dalle autorità prefettizie) sono stati esposti in un prologo comunicato, redatto, guarda caso, dall'ex sindaco di Pontecagnano, defenestrato con decreto prefettizio proprio per la condanna per irregolarità nel settore edilizio.

I costruttori gridano allo sbalordito e versano lacrime, si dice, scostigliato, la speculazione privata, anzi, al contrario, il Comune si è speso messo alla testa di essa, destinando ad esempio l'area dell'attuale campo sportivo a grossi edifici per abitazioni. Non va dimenticato lo scempio urbanistico cui è stata sottoposta la città con la costruzione di un viale di metri persino a 5,6 metri dalle sponde del fiume Irno, famoso per l'alluvione del '66. Né si può dire che l'intervento pubblico nell'edilizia abitativa abbia fortemente inciso. Basti ricordare soltanto che nella città di Salerno mancano tuttora 50000 metri quadrati di alloggi.

CGIL, Cisl e Uil hanno risposto con la massima prontezza al tentativo di serrata, orientando i lavoratori e i padri di famiglia a non aderire in cuor loro a un tale tentativo di respingere con forza una azione di boicottaggio così fortemente lesiva alla dignità economico e sociale della provincia.

Una lucida definizione della involuzione conservatrice del gruppo dirigente dc ed un richiamo a quella che oggi appare la novità delle ACLI: « Il nostro dissenso è un servizio che si rende al sistema per il suo perfezionamento ».

L'altra via, dice Pajetta, è quella di lavorare in società che consenta il controllo operaio a tutti i livelli, politici e economici. Molti chiamano questa seconda via « socialista ». Questo semplice nome evoca in parecchi di noi blocchi polemici. Bene, se è questo noi portiamo e che si rimanga fermi ai suoi contenuti ».

## Giovedì sera a Roma

# E' NATA LA LEGA DEGLI « OBIETTORI »

La relazione del sen. Anderlini - Solo Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Svizzera negano in Europa occidentale questo diritto ai cittadini - Le adesioni di Boldrini, Luzzallo, Basso, Fenoaltea e Bartolomei Oltre quaranta i giovani attualmente in carcere

E' stata costituita ieri a Roma la Lega per il riconoscimento della obolazione di coscienza. All'assemblea — svoltasi al Teatro dei Satri — sono intervenute un centinaio di persone, tra le quali alcuni deputati e numerosi giovani provenienti da varie città italiane. Era presente, fra gli altri, Pietro Pirra, che primo in Italia nel 1948, si rifiutò di indossare la divisa militare. Il senatore Anderlini, il quale, nell'ottobre scorso, ha presentato un progetto di legge al Senato per il riconoscimento dell'obolazione di coscienza, ha spiegato agli intervenuti la finalità della Lega. Ha detto che nell'Europa occidentale l'Italia è rimasta « a far compagnia alla Spagna, alla Grecia, al Portogallo e alla Svizzera » per quanto riguarda il mancato riconoscimento della obolazione di coscienza, che è stata riconosciuta anche in Francia e nella Repubblica Democratica Tedesca ». Il sen. Anderlini, ricordato che attualmente si trovano nelle carceri militari oltre quaranta giovani che non hanno rifiutato di intronfalistica ».

La traccia di questa carica antipolitica e antistatalistica, è costante in tutti gli interventi che sono rapidi e mordenti. L'operaio che ha portato il saluto degli occupanti della « Salamina » ha denunciato il potere dei monopoli e la DC « di cui per anni siamo stati cinghia di trasmissione e serbatoio di voti ». Dalla Sala di Avellino ha detto con chiarezza che « la domanda sociale e politica esplosa nel sud chiede risposte non formali, e non paternalistiche » nel sud « un profondo ruolo politico che va colmato ».

Per esempio Calabri di Verona solo con fatica ha potuto dire che « c'è una parte di noi che non riesce a vedere quello che può attendere le ACLI dopo la fine della Lega. Ha detto che nell'Europa occidentale l'Italia è rimasta « a far compagnia alla Spagna, alla Grecia, al Portogallo e alla Svizzera » per quanto riguarda il mancato riconoscimento della obolazione di coscienza, che è stata riconosciuta anche in Francia e nella Repubblica Democratica Tedesca ». Il sen. Anderlini, ricordato che attualmente si trovano nelle carceri militari oltre quaranta giovani che non hanno rifiutato di intronfalistica ».

Diventa sempre più grave la posizione del questore di Roma coinvolto nell'affare delle bische

# MELFI E' STATO RICONVOCATO DAI GIUDICI

## Un altro questore al centro dell'inchiesta aperta ora per il traffico di antiquariato

Sequestrato all'amica di Sciré un libretto di risparmio con 13 milioni - Il vicequestore sarà interrogato nuovamente lunedì - Quadri rubati e recuperati dalla P.S. finiti nelle gallerie parigine - Le telefonate intercettate: « se lo zio va in ferie chiudiamo bottega... » - Convocato il giornalista che ha raccolto le dichiarazioni di Melfi

Una vertiginosa catena di colpi di scena. Il questore di Roma, Rosario Melfi, nuovamente convocato dal giudice per lo scandalo delle bische: dovrà fornire chiarimenti sul suo comportamento e rischia sempre più di essere incriminato. Sciré resta in carcere, la richiesta di libertà sembra che non trovi accoglienza. A una sua amica i funzionari hanno sequestrato tredici milioni. Intanto torna a galla il contrabbando di viaggi all'estero compiuti da alti funzionari di P.S. con le valigette zeppe di materiale scottante. E infine la nuova bomba esplosa ieri mattina a Palazzo di Giustizia: è stata aperta una inchiesta sui traffici di opere d'arte e sui ricatti ai danni di antiquari compiuti dai poliziotti, e in particolare, si dice, da un questore che a Roma è particolarmente conosciuto.

Insomma nonostante i tentativi per soffocare lo scandalo la magistratura è decisa ad andare in fondo; lentamente vengono alla luce le reti di intrighi e protezioni, tessute in tanti anni da funzionari comitati; qualcuno ha anche preso coraggio e ora lancia precise accuse dinanzi ai giudici. Dall'altra parte, al Viminale, la confusione è alle stelle, parecchi alti funzionari si sentono mancare il terreno sotto i piedi e vedono spalancarsi il baratro dell'inchiesta giudiziaria e forse della galera. Eppure molti non rinunciano ad arroccarsi nel potere che deriva loro dagli importanti incarichi, continuando in questa specie di assurdo braccio di ferro con la magistratura e con l'opinione pubblica.

In primo luogo il capo della polizia Vicari, il cui nome non figura in alcun rapporto e non è legato direttamente allo scandalo, ma che proprio per la sua posizione è responsabile, dinanzi agli occhi della gente, anche delle magagne dei suoi collaboratori (e non bisogna dimenticare che egli stesso ha ritenuto di dover sfilare il vicecapo della polizia Di Loreto).

Viene poi Rosario Melfi. E a questo punto non c'entra più un giudizio morale: il questore di Roma bene o male è al centro dell'indagine che i giudici stanno svolgendo sulle bische. E' già stato interrogato per tre ore dai magistrati (in modo formale, con tanto di verbale agli atti); successivamente ha avuto un burrascoso incontro con il procuratore generale che lo ha messo duramente di fronte alle sue responsabilità, in particolare alle dichiarazioni fatte alla stampa dove si diceva che Sciré lo aveva effettivamente informato di tutto, della bisca, del racket. E per chiedere il giudice? Altri paragonavano una incriminazione per favoreggiamento Melfi ha ritenuto di potersela cavare smettendo solo di aver fatto dichiarazioni.

Ma la magistratura non è affatto convinta. Ieri mattina ha annunciato che il questore è stato nuovamente convocato dal giudice Alibrandi per i prossimi giorni, forse per oggi stesso: che cosa gli toccherà sull'alibi di Sciré (visto che Melfi sapeva tutto anche se per lungo tempo si è guardato bene dal dirlo) eppure si arriverà a una incriminazione che negli ambienti giudiziari viene considerata possibile? Comunque sia, la



La moglie di Sciré esce dal carcere di Grosseto.

posizione di Melfi, notoriamente amico del ministro Restivo e considerato un uomo di fiducia, si fa sempre più difficile e sempre più pressante diventa l'esigenza delle sue dimissioni.

C'è un altro questore che probabilmente sta passando delle brutte giornate. Ieri mattina, ufficialmente, la Procura ha annunciato di aver aperto una inchiesta, affidando le indagini ancora alla Guardia di Finanza, sui traffici di opere d'arte e sulle protezioni obbligatorie imposte agli antiquari da funzionari di P.S. i quali in cambio ottenevano gratuitamente o a prezzi irrisori preziosi oggetti, serviti anche a quanto sembra per fare gentili omaggi alle mogli dei superiori.

Ovviamente non si conoscono i nomi dei sospettati (sono giunti sui tavoli del Procuratore della Repubblica numerosi esposti e denunce) tuttavia circola con insistenza impressionante quello di un personaggio ben noto a Roma e che ora è questore di un'altra città, anche se appunto nella capitale ha compiuto tutta la carriera.

E' un questore di cui, da molto tempo, sono conosciuti i legami con gli ambienti di via del Babuino, di via Margutta; un funzionario di cui erano noti appunto due hobby: le pistole (tra ancora una volta Smith & Wesson special sotto l'ascella) e l'antiquariato. Non a caso la sua abitazione è stata definita, da chi l'ha vista, un piccolo museo, dove anche il più banale dei posacenere vale parecchi biglietti da diecimila, anche se il personaggio proviene da una famiglia finanziariamente piuttosto modesta. Un funzionario, inoltre, che a Roma è stato considerato la punta di diamante della repressione nei confronti dei lavoratori, dei democratici, di chiunque manifestasse per le strade per rivendicare un legittimo diritto.

Ora il suo nome è al centro delle indagini della Finanza. Perché, poi, è toccato ai funzionari l'incarico? E' stato detto che, nel corso delle indagini sulle bische sono stati trovati elementi che possono servire a far luce anche su questo racket, e viene sottolineato che la Finanza è stata scelta anche per la natura dei reati: infatti, a questa inchiesta, sono state accostate anche le voci sul contrabbando. Si parla in particolare di un episodio: di alcuni quadri venduti in una galleria parigina dopo che erano stati sequestrati in Italia dalla P.S. perché di provenienza furtiva. Come sono giunti sottobanco a Parigi? Ecco perché la magistratura si ripromette di dare una occhiata anche ai frequenti viaggi compiuti da alti funzionari all'estero quasi sempre « per partecipare a congressi ».

Gli stessi funzionari intanto hanno sequestrato un libretto bancario di 13 milioni intestato a Franca T., la donna che viene indicata come amica intima di Sciré. Franca T. non avrebbe saputo fornire spiegazioni sulla somma e i giudici si ripromettono di chiedere lumi allo stesso vicequestore incarcerato. Lunedì infatti il pm Pignara (lo stesso che ha dato parere sfavorevole alla libertà per Sciré) e il giudice Alibrandi sottoporranò il detenuto a un nuovo interrogatorio nel carcere di Grosseto. Verranno con testati, probabilmente, quegli elementi che hanno spinto i magistrati ad emettere il mandato di cattura.

Baso pensare — ha ricordato Renda — che gli ultimi interventi, sinistrali per le ferie, e della regione risalgono a tempi di Gualtieri e collegamenti con il continente sono tutti che c'è da domandarsi, se il governo consideri la Sicilia parte integrante del paese.

treché tra Franca T. e Sciré, grazie alle quali i giudici credono di aver identificato lo « zio » nel vicequestore.

A Grosseto, intanto, Sciré ha ricevuto per la prima volta la visita della moglie, con la quale ha avuto un colloquio di due ore e mezzo: la donna si è poi allontanata velocemente a bordo di una auto. La posizione di Sciré, che sembrava migliorata dopo le dichiarazioni rese da Melfi, sembra insomma essere tornata in alto mare.

E, a proposito delle dichiarazioni del primo poliziotto romano c'è da rilevare che, secondo alcune indiscrezioni, la Procura ha deciso di interrogare il giornalista che le avrebbe raccolte. Se il teste confermerà che il questore di Roma gli ha effettivamente detto di essere a conoscenza della bisca, in quanto Sciré lo aveva sempre informato, la posizione dello stesso Melfi diverrà ancora più grave di quanto già non sia.

Una dura dichiarazione nei confronti del questore è stata fatta dall'on. Scalfari del Psi, il quale ha rilevato che « il ministro che ci si dovesse attendere era un atteggiamento di assoluta neutralità e riserbo da parte della polizia. E' accaduto invece il contrario ». Infatti, prosegue la dichiarazione « il questore ha consentito il diffondersi di una tesi a lui attribuita che mirava a gettare il discredito sugli uffici dell'ultima città, erano stati « soubrebrati » ad alba, mentre è chiaro che le dette forniture di materiale giunsero soltanto alla Valle Susa quando questo aveva superato un certo « tetto ».

Un proutuario su come si frezza il fisco, l'evacuazione di quel fantomatico signor Rossi che sembra essere il personaggio chiave di ogni processo di un certo rilievo (da Martinara a Riva), ora « bonifici », ora « ristorni », qualsiasi sia il nome, comunque, sono quelle somme che le dette forniture di materiale giunsero soltanto alla Valle Susa quando questo aveva superato un certo « tetto ».

Ora il suo nome è al centro delle indagini della Finanza. Perché, poi, è toccato ai funzionari l'incarico? E' stato detto che, nel corso delle indagini sulle bische sono stati trovati elementi che possono servire a far luce anche su questo racket, e viene sottolineato che la Finanza è stata scelta anche per la natura dei reati: infatti, a questa inchiesta, sono state accostate anche le voci sul contrabbando. Si parla in particolare di un episodio: di alcuni quadri venduti in una galleria parigina dopo che erano stati sequestrati in Italia dalla P.S. perché di provenienza furtiva. Come sono giunti sottobanco a Parigi? Ecco perché la magistratura si ripromette di dare una occhiata anche ai frequenti viaggi compiuti da alti funzionari all'estero quasi sempre « per partecipare a congressi ».

Gli stessi funzionari intanto hanno sequestrato un libretto bancario di 13 milioni intestato a Franca T., la donna che viene indicata come amica intima di Sciré. Franca T. non avrebbe saputo fornire spiegazioni sulla somma e i giudici si ripromettono di chiedere lumi allo stesso vicequestore incarcerato. Lunedì infatti il pm Pignara (lo stesso che ha dato parere sfavorevole alla libertà per Sciré) e il giudice Alibrandi sottoporranò il detenuto a un nuovo interrogatorio nel carcere di Grosseto. Verranno con testati, probabilmente, quegli elementi che hanno spinto i magistrati ad emettere il mandato di cattura.

Baso pensare — ha ricordato Renda — che gli ultimi interventi, sinistrali per le ferie, e della regione risalgono a tempi di Gualtieri e collegamenti con il continente sono tutti che c'è da domandarsi, se il governo consideri la Sicilia parte integrante del paese.

# Felice Riva intascava i miliardi di sconti concessi al Valle Susa

## Invece che alla fabbrica i soldi andavano direttamente al padrone - Una firma di comodo per eludere le tasse - La beneficenza del ragioniere

MILANO, 20. Un proutuario su come si frezza il fisco, l'evacuazione di quel fantomatico signor Rossi che sembra essere il personaggio chiave di ogni processo di un certo rilievo (da Martinara a Riva), ora « bonifici », ora « ristorni », qualsiasi sia il nome, comunque, sono quelle somme che le dette forniture di materiale giunsero soltanto alla Valle Susa quando questo aveva superato un certo « tetto ».

Ora il suo nome è al centro delle indagini della Finanza. Perché, poi, è toccato ai funzionari l'incarico? E' stato detto che, nel corso delle indagini sulle bische sono stati trovati elementi che possono servire a far luce anche su questo racket, e viene sottolineato che la Finanza è stata scelta anche per la natura dei reati: infatti, a questa inchiesta, sono state accostate anche le voci sul contrabbando. Si parla in particolare di un episodio: di alcuni quadri venduti in una galleria parigina dopo che erano stati sequestrati in Italia dalla P.S. perché di provenienza furtiva. Come sono giunti sottobanco a Parigi? Ecco perché la magistratura si ripromette di dare una occhiata anche ai frequenti viaggi compiuti da alti funzionari all'estero quasi sempre « per partecipare a congressi ».

Gli stessi funzionari intanto hanno sequestrato un libretto bancario di 13 milioni intestato a Franca T., la donna che viene indicata come amica intima di Sciré. Franca T. non avrebbe saputo fornire spiegazioni sulla somma e i giudici si ripromettono di chiedere lumi allo stesso vicequestore incarcerato. Lunedì infatti il pm Pignara (lo stesso che ha dato parere sfavorevole alla libertà per Sciré) e il giudice Alibrandi sottoporranò il detenuto a un nuovo interrogatorio nel carcere di Grosseto. Verranno con testati, probabilmente, quegli elementi che hanno spinto i magistrati ad emettere il mandato di cattura.

Baso pensare — ha ricordato Renda — che gli ultimi interventi, sinistrali per le ferie, e della regione risalgono a tempi di Gualtieri e collegamenti con il continente sono tutti che c'è da domandarsi, se il governo consideri la Sicilia parte integrante del paese.

# E' passato per primo il Palermo-Milano

PALERMO, 20. Poco dopo le 16 il treno Palermo-Milano è transitato senza incidenti. S. Antonio della Spina Palermo-Milano è la prima volta dopo lo spaventoso scontro nel quale hanno trovato la morte cinque ferroviari e tre passeggeri. Gli ultimi incidenti erano stati « soubrebrati » ad alba, mentre è chiaro che le dette forniture di materiale giunsero soltanto alla Valle Susa quando questo aveva superato un certo « tetto ».

Ora il suo nome è al centro delle indagini della Finanza. Perché, poi, è toccato ai funzionari l'incarico? E' stato detto che, nel corso delle indagini sulle bische sono stati trovati elementi che possono servire a far luce anche su questo racket, e viene sottolineato che la Finanza è stata scelta anche per la natura dei reati: infatti, a questa inchiesta, sono state accostate anche le voci sul contrabbando. Si parla in particolare di un episodio: di alcuni quadri venduti in una galleria parigina dopo che erano stati sequestrati in Italia dalla P.S. perché di provenienza furtiva. Come sono giunti sottobanco a Parigi? Ecco perché la magistratura si ripromette di dare una occhiata anche ai frequenti viaggi compiuti da alti funzionari all'estero quasi sempre « per partecipare a congressi ».

Gli stessi funzionari intanto hanno sequestrato un libretto bancario di 13 milioni intestato a Franca T., la donna che viene indicata come amica intima di Sciré. Franca T. non avrebbe saputo fornire spiegazioni sulla somma e i giudici si ripromettono di chiedere lumi allo stesso vicequestore incarcerato. Lunedì infatti il pm Pignara (lo stesso che ha dato parere sfavorevole alla libertà per Sciré) e il giudice Alibrandi sottoporranò il detenuto a un nuovo interrogatorio nel carcere di Grosseto. Verranno con testati, probabilmente, quegli elementi che hanno spinto i magistrati ad emettere il mandato di cattura.

Baso pensare — ha ricordato Renda — che gli ultimi interventi, sinistrali per le ferie, e della regione risalgono a tempi di Gualtieri e collegamenti con il continente sono tutti che c'è da domandarsi, se il governo consideri la Sicilia parte integrante del paese.

Il tunnel del disastro riaperto ieri ai treni

Poco dopo le 16 il treno Palermo-Milano è transitato senza incidenti. S. Antonio della Spina Palermo-Milano è la prima volta dopo lo spaventoso scontro nel quale hanno trovato la morte cinque ferroviari e tre passeggeri. Gli ultimi incidenti erano stati « soubrebrati » ad alba, mentre è chiaro che le dette forniture di materiale giunsero soltanto alla Valle Susa quando questo aveva superato un certo « tetto ».

Ora il suo nome è al centro delle indagini della Finanza. Perché, poi, è toccato ai funzionari l'incarico? E' stato detto che, nel corso delle indagini sulle bische sono stati trovati elementi che possono servire a far luce anche su questo racket, e viene sottolineato che la Finanza è stata scelta anche per la natura dei reati: infatti, a questa inchiesta, sono state accostate anche le voci sul contrabbando. Si parla in particolare di un episodio: di alcuni quadri venduti in una galleria parigina dopo che erano stati sequestrati in Italia dalla P.S. perché di provenienza furtiva. Come sono giunti sottobanco a Parigi? Ecco perché la magistratura si ripromette di dare una occhiata anche ai frequenti viaggi compiuti da alti funzionari all'estero quasi sempre « per partecipare a congressi ».

Gli stessi funzionari intanto hanno sequestrato un libretto bancario di 13 milioni intestato a Franca T., la donna che viene indicata come amica intima di Sciré. Franca T. non avrebbe saputo fornire spiegazioni sulla somma e i giudici si ripromettono di chiedere lumi allo stesso vicequestore incarcerato. Lunedì infatti il pm Pignara (lo stesso che ha dato parere sfavorevole alla libertà per Sciré) e il giudice Alibrandi sottoporranò il detenuto a un nuovo interrogatorio nel carcere di Grosseto. Verranno con testati, probabilmente, quegli elementi che hanno spinto i magistrati ad emettere il mandato di cattura.

Baso pensare — ha ricordato Renda — che gli ultimi interventi, sinistrali per le ferie, e della regione risalgono a tempi di Gualtieri e collegamenti con il continente sono tutti che c'è da domandarsi, se il governo consideri la Sicilia parte integrante del paese.

### La situazione meteorologica

Vi sono ancora linee di maltempo che collegano all'Isola d'Elba il centro-sud-orientale, interessando marginalmente le regioni settentrionali. Pertanto su queste località, anche durante la giornata odierna, si avranno formazioni nuvolose irregolarmente distribuite, che a tratti potranno accentuarsi e potranno dar luogo a qualche fenomeno temporalesco.

Il tempo invece sull'Italia centrale, sull'Italia meridionale e sulle Isole, è più direttamente collegato a una fascia di alte pressioni che si estende dalla penisola Iberica, al Mediterraneo centro-occidentale e all'Africa settentrionale.

**Sirio**

# I direttori dei penitenziari accusano I carcerati scontano anche le miniriforme

Trasformato il congresso in assemblea permanente finché Gava non si deciderà a prendere posizione sulle richieste scaturite dal dibattito

I direttori delle carceri rimarranno in assemblea permanente di studio fino a quando, martedì prossimo, il ministro di Grazia e Giustizia, Gava, non li riceverà e discuterà con loro un piano di riforma del carcere, il risultato di decenni di attività di lavoro negli istituti di pena di tutta Italia, e in fondo — come hanno tenuto a sottolineare tutti i congressisti — non stiano di più qualificati a proporre soluzioni e rimedi alla situazione intollerabile in cui versano le carceri italiane. Eppure nessuno di loro ha mai chiesto un parere, o tutte le proposte di riforma avvengono sopra la nostra testa e quello che è più grave, sulla pelle dei detenuti.

In una delle relazioni introdotte l'Associazione Nazionale per la riforma del sistema penitenziario italiano, il congresso dell'Associazione funzionari direttivi penitenziari che si muoveva a concludere ieri a Roma, continua a diventare un momento importante, forse decisivo, di lotta per la ristrutturazione delle istituzioni penitenziarie e penali.

Martedì quando la delegazione di nove membri andrà da Gava porterà delle proposte del personale direttivo penitenziario e della sua amministrazione, un sistema di lavoro e paterno che viene nel nostro settore. Pertanto non possiamo accettare l'accusa di qualunquismo che ci è stata rivolta perché in un sistema autoritario agli operatori di base, non sono dati poteri di iniziativa.

Ma l'avvocato Lener ha detto che non è stata rivista la situazione e aggravata dal fatto che per carenza di agenti e detenuti sono chiusi nelle celle dalle 16 al mattino seguente; nelle celle di reclusione non possono svolgere le loro attività lavorative, per un quarto dell'orario; degli agenti non possono svolgere i compiti perché adibiti ad altri compiti, manutenzione, autisti

di conseguenza gli agenti in servizio sono sottoposti ad un lavoro gravoso e logorante, martedì prossimo, il ministro di Grazia e Giustizia, Gava, non li riceverà e discuterà con loro un piano di riforma del carcere, il risultato di decenni di attività di lavoro negli istituti di pena di tutta Italia, e in fondo — come hanno tenuto a sottolineare tutti i congressisti — non stiano di più qualificati a proporre soluzioni e rimedi alla situazione intollerabile in cui versano le carceri italiane. Eppure nessuno di loro ha mai chiesto un parere, o tutte le proposte di riforma avvengono sopra la nostra testa e quello che è più grave, sulla pelle dei detenuti.

In una delle relazioni introdotte l'Associazione Nazionale per la riforma del sistema penitenziario italiano, il congresso dell'Associazione funzionari direttivi penitenziari che si muoveva a concludere ieri a Roma, continua a diventare un momento importante, forse decisivo, di lotta per la ristrutturazione delle istituzioni penitenziarie e penali.

Martedì quando la delegazione di nove membri andrà da Gava porterà delle proposte del personale direttivo penitenziario e della sua amministrazione, un sistema di lavoro e paterno che viene nel nostro settore. Pertanto non possiamo accettare l'accusa di qualunquismo che ci è stata rivolta perché in un sistema autoritario agli operatori di base, non sono dati poteri di iniziativa.

Ma l'avvocato Lener ha detto che non è stata rivista la situazione e aggravata dal fatto che per carenza di agenti e detenuti sono chiusi nelle celle dalle 16 al mattino seguente; nelle celle di reclusione non possono svolgere le loro attività lavorative, per un quarto dell'orario; degli agenti non possono svolgere i compiti perché adibiti ad altri compiti, manutenzione, autisti

# Misterioso delitto a Venezia Crivellato di colpi pescatore sul ponte

VENEZIA, 20. Crivellato di nove colpi di pistola, un pensionato, ex agente di P.S. originario di Casalmaggiore, è stato ammazzato sul ponte di S. Marco, Venezia, a Marghera, tra i canali, a una distanza di poco più di un chilometro da un punto dove è stato ucciso un altro pensionato, nella polizza pescata, pacifico, a metà del ponte, le spalle voltate alla carceraglia.

I colpi o hanno raggiunto senza che egli potesse abbassare nemmeno un gesto di difesa. L'ignoto sparatore non deve nemmeno essere sceso dall'auto. Solo alle 7.30 un turista, diretto a piazzale Base, ha scorto il corpo riverso ai piedi della spalletta. Ha pensato a un incidente e ha avvertito la polizia stradale.

Ora si indaga nel passato del Caldrà per trovare un motivo al delitto certo non occasionale. L'uomo aveva prestato servizio in diverse località del Nord.

# VACANZE LIETE

- VISERBA DI RIMINI - VILLA ARGENTINA - Tel. 38.320 - moderna - vicino mare - Familiare - cucina casalinga - Prozeri conforti - Luglio 1.600 - 20/30/1.600 settembre 1.600.
- IGEA MARINA - RIMINI - HOTEL NETTUNO - Tel. 44.133 - Sul mare dal 10/6 al 6/7 - 24/8 al 15/9 - 2.200/2.400 Dal 7/7 al 23/8 2.800/3.000.
- RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Catania 29 - Tel. 31.158 - vicino mare - tranquilla - parcheggio - cucina romagnola. Prezzi convenientissimi - Interpellate.
- BELLARIVA - RIMINI - HOTEL ACROPOLIS - Tel. 26.796 - Nuovissimo in stile, servizi completi con telefono, doccia, WC, balcone vista mare. Cucina accuratissima. Giardino, parcheggio - Bassa 1.900. Alta interpellate.
- RICCIONE - HOTEL REGEN - Tel. 42.788 - vicino mare in zona tranquilla - cucina casalinga abbondante - Giugno 1.900 - Luglio 2.600 - Agosto 3.000 - Settembre 1.800 - tutto compreso. Autoparco coperto - Camere con doccia WC, privati e balcone. Interpellate.
- VISERBA DI RIMINI - HOTEL PANORAMIC - Tel. 38.590 - Nuovissimo sul mare - tutte camere servizi - balcone - ascensore bar parcheggio - Giugno 2.900 - Luglio 3.000 - Agosto 3.400 tutto compreso. Sconto 40% bambini. Dir. V. Zanini.
- MADONNA DI CAMPILIO (Treviso) - HOTEL BONAPARTE - Tel. 41.618 - vicino mare - giardino - ogni moderno confort, cucina svedese - ambiente agitato - Settembre 1.500 - Luglio 2.100 - Agosto 2.500 tutto compreso. Cabina mare.

arriva l'estate - ci vuole

# UNA MACCHINA FOTOGRAFICA!

Chiedete il catalogo gratis a:

ANTARES S.p.A. MILANO (20122) - Via Serbelloni 14  
 Cap. Soc. ROMA (00165) - Piazza Pio XI 51/52  
 827 milioni NAPOLI (80142) - C.so A. Lucci 121

Foto Ottica Sovietica

Prezzi Rivoluzionari E SERVIZIO A SUO TIPO IN TUTTE LE REGIONI









CON LE CONCLUSIONI DI NOVELLA E L'ELEZIONE DEGLI ORGANI DIRIGENTI

Oggi si chiude il VII Congresso della CGIL

Quattro giorni di intenso dibattito - Nuove strutture sindacali per rendere operante la partecipazione dei lavoratori alle scelte e alle decisioni del sindacato - Proposte concrete per il superamento delle correnti e l'attuazione delle incompatibilità - Interventi di delegati operai sulle esperienze di lotta e di costruzione dell'unità in fabbrica

Il VII Congresso nazionale della CGIL, che si è aperto lunedì sera con la relazione di Agostino Novella, è alle sue ultime battute. Dopo quattro giorni di intenso e appassionato dibattito, che ha visto alla tribuna decine di dirigenti sindacali e di delegati operai, l'importante assise si chiude oggi con le conclusioni di Novella, l'approvazione degli atti finali e l'elezione dei nuovi organi dirigenti. Sul dibattito della tarda mattinata di giovedì e di ieri hanno parlato, tra gli altri, i delegati di Novella, segretario nazionale, e di Bruno Storti, segretario regionale del Veneto, che ha visto alla tribuna decine di dirigenti sindacali e di delegati operai, l'importante assise si chiude oggi con le conclusioni di Novella, l'approvazione degli atti finali e l'elezione dei nuovi organi dirigenti. Sul dibattito della tarda mattinata di giovedì e di ieri hanno parlato, tra gli altri, i delegati di Novella, segretario nazionale, e di Bruno Storti, segretario regionale del Veneto, che ha visto alla tribuna decine di dirigenti sindacali e di delegati operai, l'importante assise si chiude oggi con le conclusioni di Novella, l'approvazione degli atti finali e l'elezione dei nuovi organi dirigenti.

**MALESSO**  
segretario regionale del Veneto

Nel Veneto, le lotte articolate del '68-'69 hanno inteso, oltre alle grandi fabbriche dei settori tradizionali, anche vaste zone di piccole e medie aziende nei settori della concia, degli orafi, dei calzaturieri, dell'abbigliamento e molte altre. Queste lotte si sono sviluppate in un contesto economico che se da un lato presenta un relativo sviluppo dell'occupazione, dall'altro ha accentuato le fusioni e le concentrazioni al servizio di Porto Marghera di uno dei più grandi trust europei della chimica e petrolchimica. Queste trasformazioni hanno aumentato lo sfruttamento in fab-

brica e non hanno risolto il problema di occupazione: anzi hanno accentuato lo squilibrio tra agricoltura e altri settori. La montagna poi è stata completamente abbandonata tanto che le popolazioni del Vajont hanno dovuto scendere per un generale provvedimento di evacuazione. Questa lotta ha permesso di realizzare non solo l'autonomia dei dirigenti, ma anche per lasciare alle nostre zone di lotta il controllo della programmazione. Il tentativo di reimpastare una sorta di «stanza dei bottoni» sindacale, quando tutti sappiamo che è fallita, è veramente demagogico e di destra. Si tratta di superare il discorso di Novella per dare una indicazione seria e responsabile come è dettata dalla democrazia politica. Si tratta di superare il discorso di Novella per dare una indicazione seria e responsabile come è dettata dalla democrazia politica. Si tratta di superare il discorso di Novella per dare una indicazione seria e responsabile come è dettata dalla democrazia politica.

**FANO**  
rappresentante del BIT

L'organizzazione che rappresenta in comune con la CGIL, con tutti i sindacati democratici, la convinzione che la pace tra le nazioni non può essere né stabilita né mantenuta senza giustizia sociale. L'anno prossimo la Conferenza internazionale del lavoro preparerà norme internazionali relative ai rapporti che intercorrono tra datori di lavoro e lavoratori. Molte delle norme contenute in questi strumenti sono diventate leggi dello Stato italiano e continuano ad ispirare l'evoluzione sociale del nostro paese. I problemi della miseria e del sottosviluppo che affliggono tanta parte del mondo e sono richiamati con tanto vigore nelle tesi di questo congresso, sono naturalmente importanti anche all'OI, e sono anzi venute assorbendo una gran parte dei nostri sforzi. Scarsità e comunque inadeguate alla infinità dei bisogni, ma che hanno il pregio di venire impiegate al di sopra e al di fuori di interessi particolari.

**ROSSITTO**  
segretario regionale CGIL della Sicilia

Esiste oggi tra le forze sociali e politiche del paese una grande tensione per le diverse posizioni sulle strategie che usciranno da questo nostro congresso. Tale aspettativa esiste soprattutto tra i dirigenti sindacali e politici, ma anche tra i lavoratori. Tale aspettativa nasce dalla convinzione estesa e profonda della necessità e della possibilità di realizzare conquiste salariali e di miglioramento delle condizioni di lavoro. Essi contestano indirizzi invecchiati, rinvii, ritardi, i vuoti che si riscontrano nella sua azione, ma possiamo ignorare l'esistenza di queste richieste che vengono fatte dai giovani leve che sono state alla testa delle lotte di questi ultimi anni. Essi contestano indirizzi invecchiati, rinvii, ritardi, i vuoti che si riscontrano nella sua azione, ma possiamo ignorare l'esistenza di queste richieste che vengono fatte dai giovani leve che sono state alla testa delle lotte di questi ultimi anni.

**ZACCAGNINI**  
segretario nazionale FILLEA

Abbiamo realizzato conquiste fondamentali che i lavoratori sono i primi ad apprezzare nel loro giusto valore: perché non possiamo ignorare il fatto che essi muovono i critici per le insufficienze, i ritardi, i vuoti che si riscontrano nella sua azione, ma possiamo ignorare l'esistenza di queste richieste che vengono fatte dai giovani leve che sono state alla testa delle lotte di questi ultimi anni.

**ANDRIANI**  
segretario nazionale FILCEA

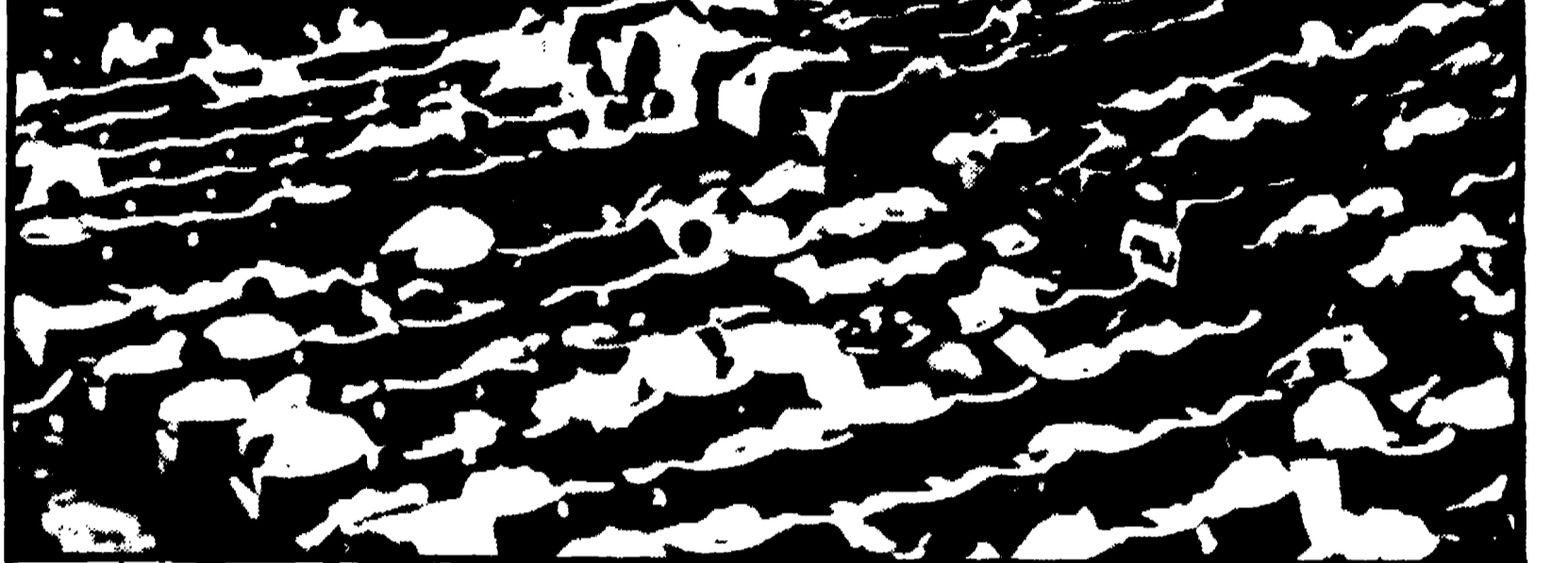
Secondo me due sono i punti principali a cui il Congresso è chiamato a dare una chiara risposta: quale sarà la strategia della CGIL e quali saranno le decisioni circa l'autonomia e l'incompatibilità. Per parte mia vorrei soffermarmi principalmente sulla strategia della CGIL.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.



**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

Responsabilità di un grande protagonista

**LIVORNO, 20**  
Giovedì aveva portato il suo saluto, a nome della UIL, Ruggiero Ravenna. Oggi è stata la volta di Bruno Storti, segretario generale della CGIL. Il Congresso della CGIL, che concluderà domani i suoi lavori, ha registrato un momento importante. La presenza dei rappresentanti delle altre due grandi centrali mentre indica il lungo, anche se non facile, cammino compiuto dall'unità sindacale in questi anni, rappresenta nello stesso momento la garanzia — e Storti lo ha esplicitamente sottolineato — di un impegno preciso a percorrere il resto di strada — speriamo breve, ha detto — che rimane ancora da fare per realizzare l'unità sindacale organica dei lavoratori italiani.

**GIOVANNINI**  
segretario nazionale FIM

Stiamo andando allo scontro di ottobre che peraltro è già cominciato, per il rinnovo dei contratti di categorie importanti di lavoratori. Ci avviamo a questa azione di unità ed obiettivi fondamentali. Il primo è il consolidamento della libertà di contrattare tutti gli aspetti del rapporto di lavoro. Il secondo è la determinazione di determinate norme e comunque inadeguate alla infinità dei bisogni, ma che hanno il pregio di venire impiegate al di sopra e al di fuori di interessi particolari.

**NEL N. 25 DI Rinascita**

- Il PCI a Mosca (editoriale di Carlo Galluzzi)
- Congresso della CGIL: rifiuto di tutte le gabbie (di Luca Pavolini)
- Tavola rotonda tra studenti e professori: Bilancio di un anno di lotta nelle scuole
- La sinistra dc cerca un "leader" o le basta un mediatore? (di Aniello Coppola)
- La Capitale raddoppiata (di Piero Della Seta)
- Rientra all'Eliseo il gollismo dei delfini (di Augusto Pancaldi)
- Sudan: militari e scontro di classe (di Romano Ledda)
- Osservatorio economico Debole e precario il boom italiano (di Eugenio Peggio)
- Lotte sociali e crisi economica nelle campagne (articoli di Lionello Bignami, Luigi Conte, Gaetano Di Marino, Renato Ognibene, Valentino Parlato, Giuseppe Vitale)
- Puglia: nuova unità attraverso nuove lotte (di Antonio Romeo)
- Pagine inedite di Romain Rolland sul martirio di Antonio Gramsci (di Alfonso Leonetti)
- I giornali della Resistenza a Bologna (di Giorgio Amendola)
- Enti lirici: da chi verrà il rinnovamento (di Luigi Pestalozza)
- Prospettive teatrali nuove in Emilia-Romagna (di Bruno Schacherl)
- Le platee cinematografiche di domani (di Mino Argenti)
- Le lettere di Calamandrei (di Paolo Spriano)
- Troisi e Bonaviri (di Giuliano Manacorda)
- Dalla rupe di Sparta a Grottaferrata (di Marisa Pittauga)

**ANDRIANI**  
segretario nazionale FILCEA

Secondo me due sono i punti principali a cui il Congresso è chiamato a dare una chiara risposta: quale sarà la strategia della CGIL e quali saranno le decisioni circa l'autonomia e l'incompatibilità. Per parte mia vorrei soffermarmi principalmente sulla strategia della CGIL.

**ROSSITTO**  
segretario regionale CGIL della Sicilia

Esiste oggi tra le forze sociali e politiche del paese una grande tensione per le diverse posizioni sulle strategie che usciranno da questo nostro congresso. Tale aspettativa esiste soprattutto tra i dirigenti sindacali e politici, ma anche tra i lavoratori. Tale aspettativa nasce dalla convinzione estesa e profonda della necessità e della possibilità di realizzare conquiste salariali e di miglioramento delle condizioni di lavoro.

**ZACCAGNINI**  
segretario nazionale FILLEA

Abbiamo realizzato conquiste fondamentali che i lavoratori sono i primi ad apprezzare nel loro giusto valore: perché non possiamo ignorare il fatto che essi muovono i critici per le insufficienze, i ritardi, i vuoti che si riscontrano nella sua azione, ma possiamo ignorare l'esistenza di queste richieste che vengono fatte dai giovani leve che sono state alla testa delle lotte di questi ultimi anni.

**ANDRIANI**  
segretario nazionale FILCEA

Secondo me due sono i punti principali a cui il Congresso è chiamato a dare una chiara risposta: quale sarà la strategia della CGIL e quali saranno le decisioni circa l'autonomia e l'incompatibilità. Per parte mia vorrei soffermarmi principalmente sulla strategia della CGIL.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SOTTILI**  
capolega mezzadri di Figline V.

Progresso agricolo, condizioni civili, salari più alti e progresso economico sono obiettivi da riaffermare con forza. Gli agrari scaricano sulle spalle dei mezzadri tutti i costi della produzione: invidia, lesione e distruzione sociale delle campagne, l'azione capitalistica contribuisce a far peggiorare le condizioni dei contadini e dei mezzadri. È necessario lottare per tutti gli aspetti della contrazione aziendale, per una giusta ripartizione dei costi e dei ricavi, per l'immediata conclusione delle trattative mezzadri regionali, per una giusta remunerazione, per eliminare la fascia enorme del sottosalario, per la trasformazione e gli investimenti pubblici.

**ANDRIANI**  
segretario nazionale FILCEA

Secondo me due sono i punti principali a cui il Congresso è chiamato a dare una chiara risposta: quale sarà la strategia della CGIL e quali saranno le decisioni circa l'autonomia e l'incompatibilità. Per parte mia vorrei soffermarmi principalmente sulla strategia della CGIL.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SOTTILI**  
capolega mezzadri di Figline V.

Progresso agricolo, condizioni civili, salari più alti e progresso economico sono obiettivi da riaffermare con forza. Gli agrari scaricano sulle spalle dei mezzadri tutti i costi della produzione: invidia, lesione e distruzione sociale delle campagne, l'azione capitalistica contribuisce a far peggiorare le condizioni dei contadini e dei mezzadri. È necessario lottare per tutti gli aspetti della contrazione aziendale, per una giusta ripartizione dei costi e dei ricavi, per l'immediata conclusione delle trattative mezzadri regionali, per una giusta remunerazione, per eliminare la fascia enorme del sottosalario, per la trasformazione e gli investimenti pubblici.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SOTTILI**  
capolega mezzadri di Figline V.

Progresso agricolo, condizioni civili, salari più alti e progresso economico sono obiettivi da riaffermare con forza. Gli agrari scaricano sulle spalle dei mezzadri tutti i costi della produzione: invidia, lesione e distruzione sociale delle campagne, l'azione capitalistica contribuisce a far peggiorare le condizioni dei contadini e dei mezzadri. È necessario lottare per tutti gli aspetti della contrazione aziendale, per una giusta ripartizione dei costi e dei ricavi, per l'immediata conclusione delle trattative mezzadri regionali, per una giusta remunerazione, per eliminare la fascia enorme del sottosalario, per la trasformazione e gli investimenti pubblici.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SOTTILI**  
capolega mezzadri di Figline V.

Progresso agricolo, condizioni civili, salari più alti e progresso economico sono obiettivi da riaffermare con forza. Gli agrari scaricano sulle spalle dei mezzadri tutti i costi della produzione: invidia, lesione e distruzione sociale delle campagne, l'azione capitalistica contribuisce a far peggiorare le condizioni dei contadini e dei mezzadri. È necessario lottare per tutti gli aspetti della contrazione aziendale, per una giusta ripartizione dei costi e dei ricavi, per l'immediata conclusione delle trattative mezzadri regionali, per una giusta remunerazione, per eliminare la fascia enorme del sottosalario, per la trasformazione e gli investimenti pubblici.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SOTTILI**  
capolega mezzadri di Figline V.

Progresso agricolo, condizioni civili, salari più alti e progresso economico sono obiettivi da riaffermare con forza. Gli agrari scaricano sulle spalle dei mezzadri tutti i costi della produzione: invidia, lesione e distruzione sociale delle campagne, l'azione capitalistica contribuisce a far peggiorare le condizioni dei contadini e dei mezzadri. È necessario lottare per tutti gli aspetti della contrazione aziendale, per una giusta ripartizione dei costi e dei ricavi, per l'immediata conclusione delle trattative mezzadri regionali, per una giusta remunerazione, per eliminare la fascia enorme del sottosalario, per la trasformazione e gli investimenti pubblici.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SOTTILI**  
capolega mezzadri di Figline V.

Progresso agricolo, condizioni civili, salari più alti e progresso economico sono obiettivi da riaffermare con forza. Gli agrari scaricano sulle spalle dei mezzadri tutti i costi della produzione: invidia, lesione e distruzione sociale delle campagne, l'azione capitalistica contribuisce a far peggiorare le condizioni dei contadini e dei mezzadri. È necessario lottare per tutti gli aspetti della contrazione aziendale, per una giusta ripartizione dei costi e dei ricavi, per l'immediata conclusione delle trattative mezzadri regionali, per una giusta remunerazione, per eliminare la fascia enorme del sottosalario, per la trasformazione e gli investimenti pubblici.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SOTTILI**  
capolega mezzadri di Figline V.

Progresso agricolo, condizioni civili, salari più alti e progresso economico sono obiettivi da riaffermare con forza. Gli agrari scaricano sulle spalle dei mezzadri tutti i costi della produzione: invidia, lesione e distruzione sociale delle campagne, l'azione capitalistica contribuisce a far peggiorare le condizioni dei contadini e dei mezzadri. È necessario lottare per tutti gli aspetti della contrazione aziendale, per una giusta ripartizione dei costi e dei ricavi, per l'immediata conclusione delle trattative mezzadri regionali, per una giusta remunerazione, per eliminare la fascia enorme del sottosalario, per la trasformazione e gli investimenti pubblici.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SOTTILI**  
capolega mezzadri di Figline V.

Progresso agricolo, condizioni civili, salari più alti e progresso economico sono obiettivi da riaffermare con forza. Gli agrari scaricano sulle spalle dei mezzadri tutti i costi della produzione: invidia, lesione e distruzione sociale delle campagne, l'azione capitalistica contribuisce a far peggiorare le condizioni dei contadini e dei mezzadri. È necessario lottare per tutti gli aspetti della contrazione aziendale, per una giusta ripartizione dei costi e dei ricavi, per l'immediata conclusione delle trattative mezzadri regionali, per una giusta remunerazione, per eliminare la fascia enorme del sottosalario, per la trasformazione e gli investimenti pubblici.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

**SCALIA**  
responsabile Ufficio internazionale CGIL

L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL. L'impegno unitario che ha caratterizzato l'atteggiamento dei rappresentanti CISL e UIL in occasione del congresso della CGIL, è stato realizzato in occasione del congresso della CGIL.

**SOTTILI**  
capolega mezzadri di Figline V.

Progresso agricolo, condizioni civili, salari più alti e progresso economico sono obiettivi da riaffermare con forza. Gli agrari scaricano sulle spalle dei mezzadri tutti i costi della produzione: invidia, lesione e distruzione sociale delle campagne, l'azione capitalistica contribuisce a far peggiorare le condizioni dei contadini e dei mezzadri. È necessario lottare per tutti gli aspetti della contrazione aziendale, per una giusta ripartizione dei costi e dei ricavi, per l'immediata conclusione delle trattative mezzadri regionali, per una giusta remunerazione, per eliminare la fascia enorme del sottosalario, per la trasformazione e gli investimenti pubblici.

**SCIORILLI**  
segretario nazionale BORELLI

Il dibattito ha certamente ridotto i punti di differenziazione anche rispetto a questo problema. Ciò significa che si può uscire da questo congresso con scelte unitarie. Esse, comunque debbono essere chiare, specie in ordine ai temi della programmazione, della incompatibilità, dei rapporti internazionali.

(Segue a pagina 10)

Il VII Congresso della CGIL a Livorno

(Dalla pagina 9)
alleanza, altre organizzazioni si affiancano ad esso.
Ma a quelli che si chiedono a che serve restare nella FSM...

MARIANETTI
segretario CCdI di Roma

Il fenomeno più rilevante emerso dal congresso è me- rito sta stato quello della costanza, alla base della quale stanno due atteggiamenti politici. Il primo consiste...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Indubbiamente, la linea di politica economica espressa nella Tesi A dei tempi congressuali è un passo avanti rispetto al passato. Tuttavia, essa non è ancora adeguata alla realtà dello scorcio che si determina sul terreno della saldatura organica...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Per questo la democrazia di piano rimane un tema di estrema importanza. In termini di regime capitalistico, un terreno di scontro sul quale non abbiamo finora scendere con un'azione diretta non solo contro il monopolio, ma contro il capitale.

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Non posso concludere il mio intervento senza esprimere il mio pensiero intorno a tre importanti temi di dibattito: autonomia ed incompatibilità, unità, politica internazionale. In ordine alla autonomia ed incompatibilità occorre accelerare i tempi, anche per rendere più incisiva l'azione che in questa stessa direzione viene condotta dai tre confederati.

GUERRA
vice segretario CGIL

Nel corso del dibattito congressuale sono emerse diverse tendenze, anche notevoli. Schiavo ha affermato ieri che siamo in condizione di arrivare a conclusioni unitarie, e si è, nel suo intervento, impegnato a guidare nella ricerca dell'unità. Io non sono ancora se queste conclusioni unitarie siano possibili, ma accolgo in pieno l'invito del compagno Schiavo...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

GIULIANATI
segretario nazionale FILTEA

Ma il problema che si pone oggi, nella fase della ricostruzione di un nuovo rapporto con i lavoratori, è quello di ricondurre la vita interna dell'organizzazione...

Catena di drammatiche lotte operaie in Luccchesia

SI SONO STESI SUI BINARI
i metallurgici in sciopero

La paga di fame, le multe e l'attacco alla salute hanno fatto scattare la ribellione alla Lenzi - In pericolo il posto di lavoro di centinaia di persone - Richiamo del PCI alla lotta politica per un cambiamento generale d'indirizzi economici



LUCCA - Corso durante un recente sciopero.

Convegno oggi a Bologna

Banca delle cooperative progettata dalla Lega

Si costituisce intanto un Consorzio finanziario - Un punto importante per la costruzione del « sistema nazionale di aziende autogestite » - I risultati positivi della UNIPOL

A nemmeno tre mesi dal congresso della Lega nazionale cooperativa, che ha approvato la creazione di un « sistema nazionale di aziende cooperative autogestite », si sta dando attuazione ad una delle decisioni adottate al riguardo: la creazione del Consorzio finanziario intercooperativo.

Pesante repressione poliziesca

La Spezia: denunciati nove democratici

Di nuovo in lotta gli operai dell'Ansaldo - Imponente manifestazione degli impiegati della Pirelli di Milano

LA SPEZIA. 20. Grave azione intimidatoria della polizia a La Spezia nei confronti delle lotte operaie e democratiche. Nove persone, tra cui un membro della C.I. del cantiere di Mugugno, il segretario provinciale della P.C.I. e il corrispondente dell'Unità, sono state denunciate per corteo non autorizzato e blocco stradale.

Renzo Cassigoli

A Varese convegno sul lavoro femminile

Domenica 22 giugno alle ore 9 si terrà a Varese, Villa Mirabello, il convegno regionale promosso dal Comitato regionale del Pci sul tema « Per una giusta ripartizione del lavoro femminile, per una nuova condizione delle lavoratrici ».

Dal nostro inviato

LUCCA, 20. Alla prepotenza dei padroni di questo paese spondo con la occupazione. Questo il cartello che i dipendenti del cotonificio Oliva hanno innalzato davanti alla fabbrica occupata mentre i lavoratori della Lenzi, in lotta per salvare la fabbrica, davano vita ad una ennesima protesta studentesca sui binari della ferrovia.

Al Colofino Oliva - dietro al quale si nasconde il nome ben più famoso della famiglia Costi - la lotta è iniziata quando la direzione ha risposto negativamente a una piattaforma rivendicativa che chiede un aumento di salari che, per gli operai del turno di giorno, ammontano a 48.000 lire al mese, il premio di produzione e il diritto di assemblea.

Lo Stato ed i privati

Qualora gli organi dello Stato si avessero mossi, anche in ordine ad una riforma della pubblica amministrazione, si avrebbe potuto contare su un certo numero di tecnici, amministrativi, ed ingegneri, che non sono stati né assorbiti né assorbiti.

A Varese convegno sul lavoro femminile

Domenica 22 giugno alle ore 9 si terrà a Varese, Villa Mirabello, il convegno regionale promosso dal Comitato regionale del Pci sul tema « Per una giusta ripartizione del lavoro femminile, per una nuova condizione delle lavoratrici ».

Renzo Cassigoli

Domenica 22 giugno alle ore 9 si terrà a Varese, Villa Mirabello, il convegno regionale promosso dal Comitato regionale del Pci sul tema « Per una giusta ripartizione del lavoro femminile, per una nuova condizione delle lavoratrici ».

Si estende il dibattito sulla riforma delle strutture statali

La crisi dei settori tecnici

Una lettera dai Lavori Pubblici - Lo svuotamento delle funzioni dell'amministrazione ed i residui passivi - La lotta dei tecnici al servizio di una riforma democratica

Gregorio Direttore.

Finalmente grazie a l'Unità, il dibattito sul lenzuolo della situazione della Pubblica Amministrazione e dei Lavori Pubblici con gli articoli del 13 del 18 giugno.

In questo quadro vorrei inserire l'agitazione in corso dei tecnici dello Stato riuniti nell'U.S.T. (Unione Sindacale Tecnici) decisi ad andare fino in fondo. Tale organizzazione autonoma, che pare abbia recentemente affermato di essere pronta a sciogliersi e ritirarsi nell'ambito delle confederazioni generali qualora i sindacati riconoscessero la fondatezza della sua lotta, sta portando avanti una battaglia che non definirei di categoria bensì di settore in quanto investe più categorie (ingegneri, architetti, geometri, assistenti tecnici).

I tecnici e la P.A.

E' necessario invece portare l'attenzione sulla situazione della situazione del tecnico nella P.A. e quindi immaginare le nuove strutture con i quadri che le rendono pienamente efficienti. Bisogna, quindi, pensare a una riforma della pubblica amministrazione che sia capace di creare un efficiente centro di progettazione.

Lo Stato ed i privati

Qualora gli organi dello Stato si avessero mossi, anche in ordine ad una riforma della pubblica amministrazione, si avrebbe potuto contare su un certo numero di tecnici, amministrativi, ed ingegneri, che non sono stati né assorbiti né assorbiti.

Renzo Cassigoli

Domenica 22 giugno alle ore 9 si terrà a Varese, Villa Mirabello, il convegno regionale promosso dal Comitato regionale del Pci sul tema « Per una giusta ripartizione del lavoro femminile, per una nuova condizione delle lavoratrici ».

arch. Maurizio Marcelloni del Comitato Nazionale Agitazione del Personale del ministero LL.PP.

Stasera all'Amsicora di fronte le più quotate concorrenti

CAGLIARI-ROMA: PUÒ VALERE LA COPPA ITALIA!

I sardi al completo - I giallorossi privi di Landini e di Carpenetti

Il pareggio tra Foggia e Torino, cui ha fatto seguito una serie di deprecevoli incidenti, ha tagliato definitivamente fuori sia i granata che i pugliesi dalla lotta per la vittoria finale nella Coppa Italia...

incontrato con il presidente del Mantova, Zenevisi, con il quale ha definito l'ingaggio di Enzo. Il centravanti, che era già della Roma, è stato ottenuto in cambio di Blasi e Franzoi, entrambi in comproprietà più un milione di lire...

Cagliari - Roma oggi in TV La televisione trasmetterà oggi la partita Cagliari-Roma. L'incontro sarà trasmesso in diretta alle 20,50 sul secondo programma...

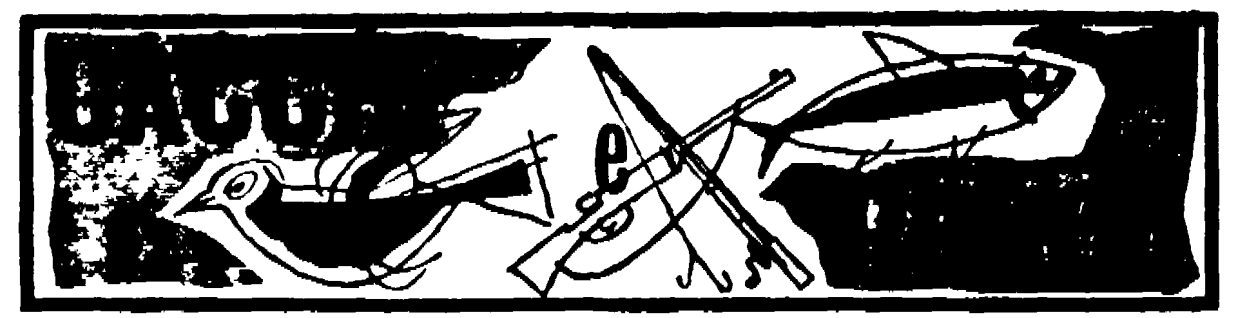
Domani a Reggio per il tricolore

Riscatto di Gimondi?

La Feder ciclismo ricorre sull'anti-doping

La Giunta esecutiva della Federazione, riunita di mattina sotto la presidenza di Rodoni, ha deciso di non poter tacere la momentanea sospensione della legislazione antidoping...

La riunione di Giunta è seguita una conferenza stampa di Rodoni che ha messo in luce due verità: il successo dell'antidoping in Italia che ha determinato un sensibilissimo calo delle percentuali annue di «drogati» e il caos in cui è caduto il ciclismo italiano...



I convegni di Roma e di Bologna

Cacce controllate e legge-quadro

Siamo all'antifoglia di una nuova annata venatoria che si avvia sotto il segno di una aumentata passionalità e di un maggior interesse, derivati dalle sempre più numerose masse di cittadini che hanno a cuore i problemi della caccia ed allucarsi - col passare del tempo - della grandità dei problemi.

ne e di atmosfera mentre nell'ottimismo convegno di Bologna la relazione è con i piedi per terra - dal compagno Brandalesi ha dato lo arduo ad un costruttivo dibattito conclusosi con l'approvazione di alcuni ordini del giorno, il convegno di Roma, semidisereto e dalle conclusioni piuttosto vaghe, non si è potuto concludere neanche con un qualsiasi ordine del giorno. Vi sono emerse invece alcune tendenze assai inquietanti e pericolose, quali quella del tentativo di mettere in discussione il principio della «res nullius», oltre allo strano atteggiamento dei vari protettori della fauna: zoologi, biologi, rappresentanti della pro-natura e della Protezione degli Animali.

Chi è che cosa si nasconde dietro la nobile bandiera della scienza, quando accade di leggere, per la penna di quel monoteista della biologia che è il professor Alessandro Chiari, un articolo pubblicato dalla rivista del Touring Club Italiano e intitolato «Il biologo e la nuova legge sulla caccia», che disegnerà in termini la Corte Costituzionale sulla legittimità del divieto di caccia e di cattura della selvaggina a chiunque (e perciò) anche al proprietario dei fondi chiusi? Tendenze da combattere, e subito, atteggiamenti da chiarire. Per l'inflessibile difesa del nobile sport che ci è caro.

Prepotente ritorno alla ribalta del campione del mondo

Concluso il Giro della Svizzera col trionfo di Adorni

ZURICH. 20. Il campione del mondo Vittorio Adorni ha vinto oggi il Giro della Svizzera, imponendosi anche nell'ultima frazione, la semitappa a cronometro individuale di 44 chilometri.

Adorni ha pienamente legittimato la sua vittoria conquistata con l'autorità del grande campione, vincendo la cronometro di 44 chilometri in un'ora 33'8, infliggendo un distacco superiore al minuto al secondo classificato, l'irriducibile Hermann Van Springel, uno dei corridori che più si sono distinti nel Giro.

corridore dal 1956 a vincere tre tappe in un singolo Giro della Svizzera. Van Springel ha controllato e battuto di un soffio sul traguardo di Zurzach due connazionali, De Witte e David, che lo avevano seguito e aiutato nella fuga.

Un uomo uno stile Vittorio Adorni, un uomo vero e uno stile, un'intelligenza, un equilibrio e quel tanto d'astuzia che non guasta, l'astuzia lo si vede in generale, di dare cioè Gimondi avrebbe vinto il Giro anche con la presenza di Merckx sulle Dolomiti. Bisogna pur dirla: in un ambiente di intralazzatori e di furbiatri, difendere il proprio mestiere sulle cime di fondo e nelle varie sfilate, quando il Giro del 1968, anno, quando sul mese di maggio si qualificò per il Giro di Sardegna, ben pochi furono saliti ai suoi confronti, anzi alcuni non si presentarono neppure nella stanza dei bottoni, provarono un saggio piacere. Adorni era un «rompicapo», un agilito, quando la punizione gli stava bene.

Un uomo uno stile

Il divario delle posizioni è netto e le decisioni della Giunta hanno ulteriormente scavato il divario. In base del caso c'è l'incapacità dei dirigenti a varare leggi precise e a farle rispettare, incapaci che spesso affondano le speranze nel caso di un fallimento del cadavere per il quale si è sempre pronti a ogni compromesso: anche a quella di limitare il ricorso sul caso Merckx.

Per quanto riguarda le cacce controllate permangono incertezze disaccordate di petto, che il nuovo regolamento - tipo ministeriale non contribuisce certo a superare. L'esperienza della applicazione di questo nuovo regolamento di caccia, adottato lo scorso anno da circa un terzo delle province italiane, non invita all'ottimismo, nemmeno quando continuano ad essere contrari che si sarebbe dovuta adottare una decisione coraggiosa - obbligatoria su tutto il territorio nazionale.

Quello che invece sorprende e preoccupa, è che personaggi quali il presidente della commissione Agricoltura, Caccia e Pesca dell'IPR di Giardini, candidamente che occorre rivedere il principio della «res nullius». Ma in quale direzione si vuole andare? Tutto lascia pensare che si voglia tornare a ritroso, e cioè, in direzione della «ius prohibendi» e dell'affermazione del principio che la selvaggina deve essere proprietà del possessore o proprietario della terra.

Allora noi diciamo che, se si vuol mettere in discussione il principio della «res nullius», è in tutta la direzione che bisognerà andare e che non bisognerà aver paura di parlare di collettivismo e di democrazia.

COSI' A CRONOMETRO

- 1) Adorni (1.03'32"8 (41.544 Km/h, media); 2) Van Springel (Bel.) a 1'04"; 3) Villan (Svi.) a 2'04"; 4) Filz (Germ.) a 2'09"; 5) Gonzalez (Sp.) a 2'18"; 6) Harrison (Ingh.) a 2'32"; 7) Van Nessel (Bel.) a 2'33"; 8) Santamarina (Sp.) a 2'35"; 9) Casalini a 2'37"

CLASSIFICA FINALE

- 1) Adorni in 40 ore 30'21"; 2) Gonzalez (Sp.) a 3'48"; 3) Villan (Svi.) a 9'25"; 4) David (Bel.) a 10'02"; 5) Galera (Sp.) a 10'56"; 6) Penninger (Svi.) a 11'09"; 7) Puschel (Ger.) a 11'10"; 8) Van Springel (Bel.) a 11'21"; 9) Van Nessel (Bel.) a 12'05"; 10) Janssen (Ol.) a 12'08"; 11) Casalini a 14'28"; 12) Benfatto a 14'55"; 13) De Rosso a 16'02"; 14) De Wymony (It.) a 17'54"; 15) Armani a 31'58"; 16) Portolupi a 35'04"

COSI' IN LINEA

- 1) Van Springel (Bel.) 2.10'03"; 2) De Witte (Bel.) s.t.; 3) David (Bel.) s.t.; 4) Diaz (Sp.) a 20"; 5) Rub (Svi.); 6) Spuhler (Svi.); 7) Nessel (Bel.); 8) Gonzalez (Sp.); 9) Abt (Svi.); 10) Janssen (Ol.) s.t.

Un uomo, uno stile in qualsiasi circostanza, nel giorno della vittoria, quando scende di bicicletta con 23'31" di ritardo e dichiara: «Abbiate pazienza, è andata male, ma cosa sono queste facce? La vita continua».

Lo stile di chi non ha mai voluto atteggiarsi a martire non ostante la colite, l'infiammazione al duodeno e due metri di verme solitario.

La colite se la porta dietro dalla nascita, un'azione che disturba milioni di persone, roba che per chi non deve pedalare, ma pensare a un prologo avrebbe avuto un senso, come il grande traditore, e anche nell'ultimo Giro, nonostante il cambio di colori, egli ha subito insulti di fuoco, in numero certamente inferiore, ma ugualmente umilianti e brucianti. Ha subito e sofferto in silenzio, con lo stile, l'intelligenza e l'equilibrio di cui si diceva. Poi è andato in Svizzera, ha manovrato la squadra in maniera perfetta, col tocco del maestro, facendo vincere i propri (Armani, Portolupi, Fontana) e uscendo dalle quinte per domare la situazione. Se a qualcuno non dispiace, ai sconfitti si chiamano lui - o lui - e Van Springel, due i toristi del Tour e un Giro di Lombardia.

Gino Sala

Annunciato ieri

HERIBERTO ALL'INTER

MILANO, 20. Heriberto-Inter: il matrimonio sembra ormai concluso. Alla vigilia di partire con la Juventus per Tunisi (ove la Juve giocherà in amichevole) Heriberto Herrera si è incontrato stasera con Franzoni in casa del presidente neroazzurro. Pare che il colloquio sia servito a mettere a punto i dettagli ancora da discutere: anche se per il momento non c'è ancora una comunicazione ufficiale della società, si dice che Heriberto è il nuovo allenatore dell'Inter. E' da aggiungere che sarà lui a guidare l'Inter quando il 25 partirà per la tournée in America.

Intanto il calcio mercato ha fatto registrare oggi parecchie voci, ma solo un fatto certo: il Napoli ha venduto il difensore Stenti al Verona per 80 mila.

totocalcio

Table with 2 columns: Location and Score. Rows include Brescia-Padova (1), Catania-Como (1x2), Foggia-Calenzano (1x2), Lazio-Roma (1x2), Livorno-Genoa (1), Monza-Bari (2), Perugia-Lecce (1x2), Reggina-Cesena (1), Sampdoria-Verona (1), Ternana-Modena (1x2), Novara-Triestina (1x2), Savona-Piacenza (2), Treviso-Belluno (1).

totip

Table with 2 columns: Race and Odds. Rows include PRIMA CORSA (1), SECONDA CORSA (1x1, 2x1), TERZA CORSA (1x), QUARTA CORSA (x1, 1x), QUINTA CORSA (2), SESTA CORSA (1x2, 2x).

Annunciato ieri

HERIBERTO ALL'INTER

MILANO, 20. Heriberto-Inter: il matrimonio sembra ormai concluso. Alla vigilia di partire con la Juventus per Tunisi (ove la Juve giocherà in amichevole) Heriberto Herrera si è incontrato stasera con Franzoni in casa del presidente neroazzurro. Pare che il colloquio sia servito a mettere a punto i dettagli ancora da discutere: anche se per il momento non c'è ancora una comunicazione ufficiale della società, si dice che Heriberto è il nuovo allenatore dell'Inter. E' da aggiungere che sarà lui a guidare l'Inter quando il 25 partirà per la tournée in America.

Intanto il calcio mercato ha fatto registrare oggi parecchie voci, ma solo un fatto certo: il Napoli ha venduto il difensore Stenti al Verona per 80 mila.

totocalcio

Table with 2 columns: Location and Score. Rows include Brescia-Padova (1), Catania-Como (1x2), Foggia-Calenzano (1x2), Lazio-Roma (1x2), Livorno-Genoa (1), Monza-Bari (2), Perugia-Lecce (1x2), Reggina-Cesena (1), Sampdoria-Verona (1), Ternana-Modena (1x2), Novara-Triestina (1x2), Savona-Piacenza (2), Treviso-Belluno (1).

totip

Table with 2 columns: Race and Odds. Rows include PRIMA CORSA (1), SECONDA CORSA (1x1, 2x1), TERZA CORSA (1x), QUARTA CORSA (x1, 1x), QUINTA CORSA (2), SESTA CORSA (1x2, 2x).

Annunciato ieri

HERIBERTO ALL'INTER

MILANO, 20. Heriberto-Inter: il matrimonio sembra ormai concluso. Alla vigilia di partire con la Juventus per Tunisi (ove la Juve giocherà in amichevole) Heriberto Herrera si è incontrato stasera con Franzoni in casa del presidente neroazzurro. Pare che il colloquio sia servito a mettere a punto i dettagli ancora da discutere: anche se per il momento non c'è ancora una comunicazione ufficiale della società, si dice che Heriberto è il nuovo allenatore dell'Inter. E' da aggiungere che sarà lui a guidare l'Inter quando il 25 partirà per la tournée in America.

Intanto il calcio mercato ha fatto registrare oggi parecchie voci, ma solo un fatto certo: il Napoli ha venduto il difensore Stenti al Verona per 80 mila.

Diana Pescare

DIANA n. 11: «Costatazioni amare» di Gavina: «La pineta e le valli di Ravenna»; «Per un più corretto e razionale uso dell'acqua»; «Pescare n. 10»; «In Parlamento il progetto di legge sul regolamento di caccia»; «Temoli a mosca»; «Il Guglielmo Tell della mosca arcaica»; «L'INCONTRO n. 11»; «La pesca a mancherà»; «La caccia in Italia»; «I problemi della caccia trattati dai quotidiani»; ecc.

Advertisement for Scic Cucine featuring a large image of a kitchen and the text 'Sul vostro elenco del telefono troverete alcuni modelli delle cucine Scic con la lista dei rivenditori di zona' and 'componenti componibili'. Includes the name Vittorio Adorni and 'HA VINTO IL GIRO DELLA SVIZZERA'.

Large advertisement for 'TUTTA ARRIVEREBBERO' featuring a large image of a globe and the text 'Domenica 22 giugno ultimo appuntamento della stagione con i milioni del Totocalcio e poi...'. Includes the name Gino Sala and 'Annunciato ieri'.

